

**OGGETTO: Verifica presenza numero legale e comunicazioni**

**Presidente Loddo:** Buonasera a tutti. Invito i consiglieri a prendere i posti. Un saluto ai consiglieri comunali presenti, all'amministrazione, agli assessori, al Sindaco, il pubblico presente in aula e quello che ci ascolta da casa per mezzo di Centro Mare Radio. Verifichiamo il numero legale e quindi chiedo al Segretario di eseguire l'appello gentilmente. Grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi presente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** Grazie Segretario. Ci sono comunicazioni da parte del consiglio comunale? Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** La comunicazione è diretta all'assessore Ussia. Per cortesia, come da accordi presi in commissione mensa, per favore se nel più breve tempo possibile si può dar luogo a quella famosa commissione che abbiamo deciso di fare con i dirigenti didattici soprannominata commissione pubblica istruzione. È urgente, la chiediamo da 8 mesi, questa commissione non viene convocata, altrimenti procederemo con gli atti ufficiali e con le richieste scritte ufficiali.

**Assessore Ussia:** Questa mattina ho fatto una richiesta alle scuole, di inviarmi una serie di dati propedeutici alla riunione, perché non sono in possesso di alcune essenziali informazioni. Mi hanno detto di aspettare qualche giorno per produrre questi documenti, ovvero le sezioni che hanno fatto e quanti sono gli iscritti. Le abbiamo chiesto da vari mesi e non ci hanno ancora risposto. Appena entreremo in possesso di questo, convocheremo la commissione.

**OGGETTO: lettura e approvazione mozioni sedute precedenti**

**Presidente Loddo:** Possiamo passare a mettere in discussione il primo punto all'ordine del giorno, ovvero lettura ed approvazione verbali delle sedute precedenti. Visti i verbali numero 3 del 7 febbraio 2013, numero 4 del 18 marzo 2013, numero 5 del 22 marzo 2013, numeri 6 e 7 del 3 aprile 2013, numeri 8-9-10 del 10 aprile 2013, numeri 11 e 12 del 15 aprile 2013, numero 13 del 17 aprile 2013. Visto che gli stessi sono stati depositati a disposizione dei consiglieri cinque giorni prima dell'adunanza odierna. Considerati letti i medesimi e meritevoli di approvazione. Visto l'articolo 62 del regolamento delle sedute del consiglio comunale deliberato con atto consiliare numero 77 del 3 dicembre 1991. Per il disposto dell'articolo 147 bis, comma 1, del D.lgs 267/2000 in ordine alla seguente proposta di deliberazione, il responsabile del servizio attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Per il disposto dell'articolo 147 bis, comma 1, del D.lgs 267/2000 in ordine alla seguente proposta di deliberazione, il responsabile del servizio finanziario attesta che il presente atto non determina il maturare di condizioni di squilibrio nella gestione di risorse. Acquisiti i pareri di cui all'articolo 49 del TU degli Enti Locali approvato con D.lgs 267/2000. Visto il D.lgs del 18 agosto 2000, numero 267; visto il vigente statuto comunale, si propone in esito alla eseguita votazione di approvare i verbali numero 3 del 7 febbraio 2013, numero 4 del 18 marzo 2013, numero 5 del 22 marzo 2013, numeri 6 e 7 del 3 aprile 2013, numeri 8-9-10 del 10 aprile 2013, numeri 11 e 12 del 15 aprile 2013, numero 13 del 17 aprile 2013. Mettiamo in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? 5 astenuti. Il punto è approvato.

**OGGETTO: proposta di revisione piano di utilizzo degli arenili**

**Presidente Loddo:** Passiamo al punto numero 2 all'ordine del giorno. Proposta di revisione del piano di autorizzazione degli arenili – adozione. Relaziona il Vice Sindaco Lauria. Ai fini della discussione in Aula invito a raggiungere il banco degli assessori l'architetto Fruscione relatore del piano. Chiedo gentilmente al Vice Presidente se può raggiungere il tavolo della presidenza.

**Vice Sindaco Lauria:** Buonasera a tutti, a chi è presente in Aula, a chi ci ascolta da casa attraverso Centro Mare Radio. Esprimo cordialità all'architetto che ci ha assistito, che ha affiancato l'amministrazione per la relazione di questo piano di utilizzazione degli arenili e per la pazienza che ha avuto in questa fase. Vorrei anche esprimere gratitudine a chi nel tempo, consiglieri e delegati che si sono occupati di questo ambito, hanno contribuito alla relazione di alcuni aspetti di questo piano, soprattutto di alcuni allegati come il regolamento. Dico subito che il piano di utilizzazione dell'arenile pur non essendo uno strumento di natura urbanistica, certamente deve essere un piano che deve essere concorde con gli strumenti urbanistici del territorio od altri, e certamente deve avere una conformità all'assetto del territorio e soprattutto all'ambiente. Quindi per quanto non sia uno strumento che ha natura urbanistica è legato a questi altri aspetti che ho citato. Si tratta di una rivisitazione di una fotografia già esistente in Regione, ed è sostanzialmente un completamento del quadro attualmente esistente e di una politica che si è registrata nel tempo a favore soprattutto di concessioni per gli stabilimenti balneari. Sapete bene che il nostro tratto di arenile in buona sostanza è un tratto dove sono presenti stabilimenti balneari. Nel tempo le amministrazioni che si sono succedute da quando il comune è autonomo, la nostra Città ha fatto nel tempo una scelta a favore di questo strumento di utilizzo. E quindi noi in questa fase in cui riteniamo che ci debba essere un rilancio del turismo balneare abbiamo cercato, nei limiti dell'incidenza che abbiamo oggi, di apportare alcune modifiche. Questa rivisitazione, per una serie di motivi, è condizionata ad altre questioni che l'amministrazione attraverso l'assessorato non solo quello che presiedo io, ha in mente di portare avanti unicamente al piano di utilizzo dell'arenile. Penso ad esempio al lavoro che ha già fatto l'amministrazione nel tempo rilanciano il turismo balneare nel tempo, attraverso diversi miliardi al tempo e poi milioni di euro per la ristrutturazione di tutto il lungomare. Abbiamo già fatto nel tempo opere che vanno nella direzione del rilancio del turismo balneare. L'altra questione in cantiere, e ci sarà un convegno il 23 di questo mese, un dibattito perché crediamo che questo sia un tema piuttosto significativo. E poi un altro aspetto che dobbiamo sviluppare attraverso una riflessione, semmai utilizzare lo strumento dei piani integrati che sono previsti dallo steso piano di utilizzazione dell'arenile approvato dalla Regione Lazio, dei piani integrati che verosimilmente potrebbero avere una riflessione attorno a zone limitrofe ad una parte del territorio che è legato all'arenile. Un altro elemento che ci dice della non staticità di questo piano. Noi stiamo passando attraverso questa procedura quando ancora la Regione Lazio non ha rivisto il piano di utilizzazione, quello regionale e locale. Questo significa, al di là della fotografia che l'esecutivo della Regione Lazio farà tra un po' di tempo, che darà ulteriori possibilità e slancio e nuovi sviluppi per i piani di utilizzazione territoriale. Senza andare troppo oltre, potremmo delineare i piani politici che in parte sono stati attuati in questa prima predisposizione del piano. Volevo anche comunicare gratitudine ai consiglieri di minoranza che hanno partecipato alle commissioni attraverso la predisposizione di spunti e riflessioni rilevanti per questo piano. Certamente poi dovremmo approfondire il dibattito anche in seno della produzione delle osservazioni perché alcune cose possono mancare, sono arrivate istanze che potremmo prendere in considerazione, però partiamo questa sera da questo

tracciato e da questo disegno. In linea di massima questa rivisitazione del P.U.A. oltre al presente, di una politica forte sullo strumento degli stabilimenti balneari, prevede intanto dei punti di ormeggio e degli approdi turistici verso Torre Flavia, e nel tratto adiacente a Porto Pidocchio laddove è anche prevista una annessione al Comune di Ladispoli per attività istituzionali; prevede per la prima volta vicino allo stabilimento Malibù ed alla Protezione Civile ed al rimessaggio Pierozzi non solo uno scivolo al mare ma il punto istituzionalizza finalmente una Protezione Civile comunale. C'è una chiusura di un polo che è già esistente a Marina di San Nicola con la previsione di una concessione per attività ricreative e sportive. Ovviamente è calibrato in quel punto perché ci sono delle considerazioni che magari potrà rappresentare anche l'architetto qui presente, ma sono tutte considerazioni che sono state illustrate nella relazione annessa al PUA. Penso alla morfologia della costa, penso al riparo che c'è dai venti. Penso di chiudere proprio là un polo che nel tempo si è creato. Penso anche a delle strutture che in quel polo danno un impatto ambientale meno significativo perché abbiamo un'altura di almeno tre o quattro metri. Questo come rilancio di un polo velico che è legato anche ad una insistenza della federazione vela che ci ha sollecitato più volte nel corso degli anni per dare sviluppo all'attività velica. Su questo probabilmente farà un intervento anche il Sindaco ricordando la nascita di uno storico circolo velico romano proprio nel tratto di costa di cui stiamo parlando, un po' più a nord, verso Palo, e quindi anche da un punto storico potremmo rivedere in quel tratto una serie di attività legate allo sport, ed alla vela appunto per le ragioni che esponevo. C'è la previsione di una estensione a favore di una perla quella della Posta Vecchia, di un'estensione di una concessione, tenuto conto che tra opere fatte dal Comune ed opere private realizzate dalla stessa struttura recettiva che sapete è veramente una perla incastonata nel nostro tessuto marino. Così come ci è stata avanzata una richiesta da parte di una altra struttura di livello, che è quella delle Tamerici, ed abbiamo ritenuto di ampliare, non dal punto di vista dell'arenile, ma dare lo strumento dello stabilimento balneare, senza creare strutture dare tutte le possibilità e tutti i servizi che sarà certamente importante per la Città. Ho parlato dei punti di ormeggio, per adesso mi fermo qui e ribadisco che questo è un punto di partenza. Sono arrivate altre estensioni, ci sono state riflessioni importanti in commissione, ad esempio anche una richiesta relativa ai portatori di handicap, è una richiesta specifica per alcune associazioni, vorremmo poi valutarla in sede di osservazioni. Ho già detto che si tratta di un piano squisitamente di utilizzazione dell'arenile che non è di natura urbanistica. Noi dovremmo certamente operare con delle strumentazioni a latere ed intimamente connesse a questo piano di utilizzazione per rilanciare la Città. Ricordiamoci bene che in questa amministrazione continua di centrosinistra sul piano dell'abbellimento e della ristrutturazione del lungomare, c'è anche l'architetto Fruscione che ha seguito buoni tratti di rivisitazione del lungomare, abbiamo fatto un investimento forte per il rilancio del turismo balneare della nostra Città. Per altri profili, abbiamo ragionato in questo tempo, soprattutto con i concessionari degli stabilimenti balneari, e credo che ci siano stati dei momenti di ascolto importante e probabilmente si mantengono delle divergenze, ma sul piano della partecipazione e dell'ascolto io mi ritengo soddisfatto.

**Vice Presidente Ascitto:** Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

**Sindaco Paliotta:** Grazie Vice Presidente e buonasera a tutti coloro che ci ascoltano. Sulla adozione del PUA si è creata negli ultimi mesi una attenzione e probabilmente è andata anche al di là di quella che è la portata di uno strumento come questo. D'altra parte non soltanto il Comune di Ladispoli è stato chiamato a questo adempimento e voglio ricordare che il PUA era già previsto

dalle normative vigenti ed una nuova legge regionale ha di fatto azzerato, e con una procedura leggermente diversa, e speriamo anche più sbrigativa, ha detto ai comuni di adottare con una procedura più breve. Mentre prima il piano veniva inviato dopo l'adozione in Regione e seguiva le lungaggini che noi siamo abituati a vedere dei piani particolareggiati ed altro, questa nuova legge introduce il concetto che dopo l'adozione, dopo l'esame delle osservazioni, è una conferenza dei servizi che convoca il Comune a cui partecipa anche la Regione che dà l'approvazione definitiva. Detto questo, cos'è un piano di utilizzo dell'arenile? Siamo chiamati a fare questo atto ed il consiglio comunale lo farà dopo la sua discussione. Le attese per chi non conosce bene la normativa od altro, sono superiori a quello che poi può fare uno strumento come questo. Di fatto non è uno strumento urbanistico, permane questa divisione netta tra demanio e ricordo che la proprietà dello Stato è non solo la spiaggia ma tutto quello che viene realizzato sulla spiaggia, e dall'altro la proprietà privata che sta dietro, con una grande difficoltà a connettere quello che sta nel retroterra e quello che sta sul demanio. Con una ulteriore assurda difficoltà. Il demanio fa pagare le concessioni in base non solo all'estensione di quello che è stato realizzato sulla spiaggia ma anche alla natura, cioè come è fatta la struttura. Per cui ci sono dei pagamenti altissimi e Ladispoli è uno dei comuni dove si paga di più per gli operatori, perché ci sono delle strutture in cemento, in mattone risalenti agli anni '50 e '60, mentre laddove ci sono delle strutture in legno più recenti i canoni sono molto più bassi. Ora uno si aspetta che con il PUA fosse possibile demolire e ricostruire. E qui si scontra con uno Stato che finora ragiona solo in termini monetari. Non ha mai avuto il coraggio di dirlo chiaramente, però c'è una situazione per cui chi è titolare, anche non proprietario, di una concessione che risale agli anni '50, una struttura poco adeguata ai tempi, se vuole demolire e ricostruire non è il PUA lo strumento che consente questa operazione, mentre lo è nel senso comune cioè quello che i cittadini si aspetterebbero. Noi riteniamo che il PUA sia una tappa verso questa possibilità perché siamo riusciti a raggiungere un accordo con la Regione molti anni fa, quattro anni fa, quindi nel momento in cui il PUA sarà definitivamente approvato, saranno possibili le operazioni urbanistico-edilizie che sono possibili anche nel resto del territorio. Nel momento in cui il nostro iter arriverà a conclusione metteremo un po' alla prova lo Stato, il Governo, il Ministero ed il demanio su questa attesa che è dei cittadini ed anche degli operatori balneari. Io penso che il problema di quelle che sono le attività legate al mare, anche la pesca, le attività sportive, la vela ed il surf devono trovare spazio in questo strumento. Noi dobbiamo puntare ad avere un giusto equilibrio tra gli interessi collettivi dei cittadini. Coloro che per esempio ritengono che la spiaggia debba essere in buona parte libera ed una parte in concessione. Dall'altro l'interesse degli operatori balneari che investono, operano e lavorano sul litorale, e dall'altro nuovi interessi che stanno emergendo come l'uso del mare come attività sportiva e ricreativa. Questo piano non apporta moltissime modifiche alla situazione esistente. Tenete anche conto del fatto, per certi versi è la natura che avanza, il mare avanza in alcune zone, quindi programmare un piano di intervento sul litorale significa anche capire quale è questo litorale. Noi abbiamo avuto un esempio eclatante negli ultimi 50 anni, da dove finisce l'abitato a nord di Ladispoli fino a Torre Flavia, fino agli anni '70 c'era una splendida sabbia nera, negli anni successivi questa spiaggia è completamente scomparsa, l'erosione è avanzata e senza che fosse stato costruito nulla a mare. La natura di per sé è variabile. Poi abbiamo avuto alcuni anni fa il ripascimento con la sabbia chiara. Evidentemente chi aveva studiato e poi attuato, anche essendo un'agenzia regionale deputata a questo, aveva sbagliato i calcoli sia del tipo di sabbia, sia del tipo di protezione che di fatto non esisteva. Abbiamo avuto per quasi due anni un altro Km di litorale profondo 70 metri, e poi oggi di nuovo in quella parte non c'è più. Allora

quando si programma sul litorale e sulle spiagge bisogna anche tenere conto di quello che c'è. Questo PUA tiene conto che nella zona che va da Via Sanremo a Torre Flavia non c'è più la spiaggia, ne è tornata una parte dove è stato fatto un pennello a mare ma non ce n'è più da altre parti. E c'è dietro Torre Flavia, ce n'è pochissima nel tratto che noi chiamiamo la prima punta verso il borgo di Palo. Mentre a San Nicola, rispetto anche a quando è iniziato lo studio del PUA, le barriere hanno ottenuto l'effetto di fermare molta sabbia e ricreare in alcuni punti le vecchie spiagge che erano scomparse. Quindi è anche uno strumento dinamico non soltanto per il suo iter, ma ci possono essere delle varianti al PUA fra un anno, due o tre. Per esempio sappiamo che la Regione ha rinviato, c'è la conferenza in atto dei servizi per fare una grande scogliera che proteggerà tutta la parte a nord del nostro litorale, dalla foce del Vaccino fino a Torre Flavia. Se quest'opera verrà fatta e porterà, come dicono i progettisti, nuove spiagge, per esempio ci sarà bisogno di un nuovo PUA e di un suo aggiornamento. Io penso che i problemi del mare siano quello dell'erosione, del grado di balneabilità. Su questo dobbiamo registrare purtroppo che alcuni organi di stampa hanno dato in maniera molto allarmistica delle notizie, anche sbagliando tecnicamente i metri quadri, hanno dato in maniera sbagliata le notizie perché nel corpo degli articoli, mentre con i titoli si annunciavano notizie allarmanti, nel corpo degli articoli si capiva chiaramente che per tutti i comuni del Lazio, per ogni zona, ci sono zone di salvaguardia a destra ed a sinistra. Allora, Ladispoli sappiamo tutti che c'è il Vaccina ed il Sanguinara, ai loro lati da sempre richiedono una zona di non balneabilità. Vorremmo chiedere all'Arpa come fa Ostia a non risentire del Tevere. Questo è uno dei misteri che qualcuno un giorno ci dovrà chiarire perché lo sanno tutti che il problema del Lazio è fondamentalmente il Tevere. Improvvisamente scopriamo che il Tevere, che prende acque depurate solo al 40%, non è più un problema per Ostia nonostante sbocchi a pochi chilometri. Detto questo, l'80% delle nostre acque è balneabile, laddove non lo è, è perché ci sono i fiumi, ed i fiumi sono tutti non balneabili alla loro foce. Per il resto l'80% delle acque di Ladispoli ha qualità eccellente secondo il decreto della Regione Lazio. Inserisco questo elemento della balneabilità anche se ha chiaramente poca attinenza con il PUA ma ci tenevamo a farla perché le notizie di ieri sono emerse in maniera allarmante. In realtà, noi abbiamo l'unico depuratore a nord-ovest di Roma ed il più grande che da quindici anni non ha mai avuto un problema. Mentre è accaduto a Santa Severa, a Santa Marinella, a Civitavecchia e da altre parti. Purtroppo il depuratore costa ai cittadini moltissimo, ma dà un servizio. Purtroppo basta che gli altri comuni non facciano il loro dovere ed il mare, purtroppo non è che esiste il mare di Ladispoli, quello di Cerveteri e di Santa Marinella. Le acque camminano, come cammina l'aria che respiriamo ed a volte le conseguenze vengono subite da altri comuni rispetto a chi li crea i problemi. Tornando al PUA, io penso che quello che andiamo a presentare, fermo restando che è un anno che sta in discussione, un giusto equilibrio tra le esigenze della collettività e quelle degli operatori balneari, le esigenze tradizionali dell'andare a mare ed i nuovi modi di utilizzare il mare. Ricordava Lauria come il primo circolo velico di Roma sia nato nel 1873 a Borgo di Palo, anzi del Lazio. Quindi quello che andiamo a proporre è un PUA dove non ci sono grandi estensioni, anzi per quanto riguarda le spiagge libere mi si fa presente che l'incremento di concessioni, sono ampliamenti del 3,5% di tutto quanto il totale, quindi quasi nulla. Voglio anche dire che da quindici - sedici anni il Comune di Ladispoli non rilascia nessuna nuova concessione demaniale sulla spiaggia. Voglio anche dire che questo è l'inizio di un percorso che vedrà le osservazioni, la discussione sulle osservazioni, vedrà una ulteriore seduta di consiglio comunale. Quindi laddove ci siano modifiche od aggiustamenti da fare il consiglio comunale è sovrano in questo. Il fatto che noi andiamo ad incrementare alcuni punti di concessioni, dove tra

l'altro è nata della spiaggia nuova in zone dove ci sono alberghi di livello che danno prestigio non solo alla nostra costa ma danno anche lavoro perché la Posta Vecchia e le Tamerici sono attività che danno lavoro dalle 80 alle 90 persone nel nostro territorio. Ripeto, interveniamo su un piccolissima parte, il 3% della costa. Detto questo, la speranza che esprimo a nome di tutta la maggioranza è che da qui ad un anno o due si possa ragionare su un PUA che possa avere a disposizione qualche Km di spiaggia libera in più e di sabbia in più e questo dovrebbe essere conseguenza delle barriere a mare che ormai la Regione sta in fase di conferenza dei servizi.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Iniziamo la discussione sul punto. Prego consigliere Fagnoli.

**Consigliere Fagnoli:** Ladispoli Città chiede di sospendere il consiglio per dieci minuti.

**Presidente Loddo:** Sospensione accordata. Il consiglio riprenderà alle 22:10

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione*

**OGGETTO: proposta di revisione piano di utilizzo degli arenili**

**Presidente Loddo:** Consiglieri in Aula. Chiedo al Segretario di fare l'appello al fine di verificare il numero legale grazie.

*Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale*

**Segretario:** Grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro assente, Ascani presente, Asciutto presente, Cagiola presente, Cervo assente, Ciampa presente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fagnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani presente. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** Ha chiesto la parola il consigliere Ruscito.

**Consigliere Ruscito:** Grazie Presidente. Questa sera siamo chiamati ad intervenire su un atto importante che di fatto è il primo vero passo per stabilire quello che dobbiamo fare sul nostro arenile, perché i vecchi PUA non hanno avuto l'esito che speravamo. Questo è un atto che in effetti, ammesso e non concesso che questa sera venga adottato, avrà il suo tempo di osservazione, deduzioni e controdeduzioni. È un primo atto che lascia aperta una porta a chi è interessato a fare osservazioni. Io mi aspetto ovviamente che ne arrivino di importanti soprattutto da quelli che sono poi i gestori e le associazioni che di fatto gestiscono gli arenili. Io mi auguro che come altri piani o varianti che abbiamo utilizzato, laddove questo sia assoggettabile a Vas, rischiamo di non avere i soldi nemmeno per fare la Vas come è successo per le altre varianti. Ammesso e non concesso che venga adottato, mi auguro che nel breve tempo venga reso definitivo. In questa procedura poi il Comune dovrà convocare una conferenza servizi, i tempi potrebbero anche essere brevi laddove non sarà richiesto nessun certificato, e poi diventerà effettivo quando verrà pubblicato. Al di là delle scelte che sono state fatte, e poi dovrò chiedere al Presidente se mi consente di far intervenire l'architetto che ha redatto il piano su alcune informazioni tecniche utilizzate. Però secondo me c'era un nodo importante da sciogliere ancora prima di questo ed è il vero problema che nasce dal PUA. Probabilmente non è quello che ci aspettavamo, manca un po' di programmazione, si sarebbe potuto

fare qualcosa in più per rendere effettivamente vivibile l'arenile. Sostanzialmente il PUA ci dice una cosa, avete assegnato delle aree, avete stabilito che ci sono degli stabilimenti, tutto quello che abbiamo stabilito di, tra virgolette, privato, perché di privato non c'è nulla è tutto di proprietà del demanio ma gestito dai privati. Il problema persiste su quello che non gestiscono i privati, quindi spiagge libere, non dico che si è fatto finta di non saperlo, ma da adesso in poi sappiamo che se succede qualcosa nella spiaggia libera, succede qualcosa di brutto per chi si fa il bagno o non è pulita, siamo responsabili noi. Quindi noi avevamo possibilità ed io ho trovato tra le lettere che avevamo in cartellina, alcune proposte giunte dall'Assobalneari, anche una proposta di convenzione in cui loro ci dicevano che erano disponibili, anche a costo zero per l'amministrazione, di pulire le spiagge, assistere le spiagge, soprattutto in quelle dove ci si può arrivare da strada, purché li avessimo autorizzati a creare qualche evento in queste spiagge libere e non fare altre attività privata su queste spiagge libere. Però questa convenzione di fatto è caduta nel nulla, e questa cosa mi dispiace perché io l'ho letta ed era molto interessante come proposta. Poi tra l'altro noi abbiamo fatto anche come opposizione, abbiamo chiesto di incontrare l'Assobalneari, ci siamo incontrati, ci hanno detto quelle che secondo loro sono alcune lacune di questo PUA, ma c'è da dire ad onore del vero che lo hanno ritenuto comunque, come me, un punto di partenza. Io sapevo che c'era una sorta di protocollo d'intesa verbale, però nemmeno quello è stato formalizzato. Io mi aspettavo che almeno prima di approvare il PUA avessimo avuto questo documento così da gestire un problema che per noi si presenta molto grande soprattutto in questo momento. Perché in questo momento andare a fare convenzioni con privati che possono gestire spiagge libere o comunque una parte di queste, non sarà facile caro Lauria, mi riferisco a te perché tu soprattutto hai seguito questa pratica. Questo è un problema effettivamente grande e vorrei che venisse illustrata un po' questa cosa. Noi un paio di giorni fa abbiamo fatto questa riunione quindi abbiamo dati certi e ci risulta che questo protocollo d'intesa ancora non è stato formalizzato. È questo secondo noi il vero problema che nasce dall'approvazione di un PUA. Ripeto, già c'era ma da oggi ci mette con le spalle al muro. Piuttosto c'erano alcuni aspetti formali che volevo chiedere se il Presidente lo consente direttamente all'architetto Fruscione quale persona che ha redatto il piano. In effetti ci sono poche innovazioni rispetto a quello che è lo stato di fatto e tra l'altro sono state già dette. C'è l'ampliamento della spiaggia della Posta Vecchia che io ritengo soprattutto virtuale perché di fatto lì ancora stamattina non c'è spiaggia. Noi andiamo a dare uno spazio di 100 metri che costerà X euro che loro pagheranno e non utilizzeranno perché non c'è spiaggia. Poi c'è il cambio di destinazione delle Tamerici, altra importante struttura. Piuttosto c'è stato un aumento di 5 metri agli Amici del Mare giustificato con il fatto che la foce del Fosso Sanguinara di fatto si era spostata verso destra, verso il centro di circa 5 metri e loro togliendo quei cinque metri, di fatto non c'entrava più una barca. Poi il caso o le correnti hanno voluto che il Sanguinara ritornasse come era all'inizio, quindi c'erano 5 metri di spazio inutilizzabili ed abbiamo ritenuto opportuno dargli agli Amici del Mare, con la promessa secondo me che se deborda un'altra volta la foce non è che si sposta tutti e 15 i metri, almeno fino a 5 metri vanno in difetto loro. E poi avevo visto che c'era una struttura che verrà importata di 60 metri quadri ma dalla planimetria sembrano 100 metri quadri. È vero che le planimetrie sulle superfici così piccole, con questo tipo di scala non è facile prendere le misure in maniera precisa. Se sono 63 metri e soltanto la planimetria è apparentemente più grande non è un problema. E poi c'è la questione dello scivolo per il salvamento. Perché in effetti lo scivolo fu finanziato, poi abbiamo perso i finanziamenti perché avevamo già iniziato i lavori in un'altra sede, poi l'amministrazione ha deciso di sospendere i lavori e di non fare più questo scivolo. Lì il

finanziamento lo abbiamo perso, comunque oggi c'è la possibilità di individuarlo e secondo me è giusto e corretto individuarlo laddove c'è la Protezione Civile che in effetti potrebbe utilizzarlo. In effetti è uno scivolo che serve per le emergenze, per i mezzi di soccorso. Se in passato un altro scivolo c'era 100 metri più avanti di fronte a Via dei Delfini poi con il tempo non avendo mai ricevuto manutenzione è scivolato a mare pure quello. E quindi il problema secondo me sarebbe individuare oltre questo scivolo per coloro i quali faranno il salvamento, sarà utilizzabile solo da loro perché non possono rischiare che ci siano due barche in fila. Quindi prevedere se è possibile anche in fase di osservazione, predisporre uno scivolo pubblico questa volta, e chi ha la barchetta, il canotto o quant'altro e non vuole andare al rimessaggio può rivolgersi lì come si faceva tanti anni fa. Questi sono i cambi su cui io volevo sapere laddove c'è una scelta politica e laddove c'è una scelta compatibilmente tecnica. Quindi capire tecnicamente queste cose qui come possono essere fatte. Per il momento mi fermo qui magari in attesa che il Vice Sindaco mi dia risposta sull'Assobalneari che per me è il vero punto focale di questo PUA. E poi cortesemente l'architetto visto che c'è questa sera e lo ringrazio in anticipo.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Ruscito. Prego Vice Sindaco per gli aspetti politici e poi l'architetto Fruscione se vuole intervenire.

**Vice Sindaco Lauria:** Ringrazio il consigliere Ruscito non solo per le osservazioni che ha fatto ma anche per il contributo che ha dato nel tempo all'interno delle varie commissioni. L'osservazione è pertinente, in Aula c'è anche l'avvocato di Assobalneari con il quale ieri abbiamo stretto un'intesa che va formalizzata. Debbo dare atto e gratitudine all'associazione che si è resa disponibile nella fase di realizzazione del PUA, dando disponibilità per procedere ad una pulizia di concerto con l'amministrazione comunale. Ha detto bene il consigliere Ruscito, il tema vero era appunto quello di capire come dare questi servizi all'interno delle spiagge libere. Proprio la delibera regionale che prevede le tipologie di utilizzo dell'arenile prevede in fondo le spiagge libere attrezzate. Questo proprio per indicare che il Comune le deve attrezzare con i servizi essenziali, ovvero la pulizia ed il salvataggio. Ribadisco che ad ore formalizzeremo questa proposta che è stata disegmata insieme al presidente dell'Assobalneari ed all'avvocato dell'associazione che si è reso disponibile per dare vita ad una bozza che a breve verrà consacrata in un atto congiunto e siglato. E quindi questo mi consente di mostrare ancora gratitudine all'Assobalneari che in questa fase doveva mettere sul tavolo gli interessi collettivi e di una categoria che ha contribuito allo sviluppo del turismo balneare in Città. E quando si parla di liberalizzazione e problemi di evidenza pubblica, non poteva che essere un'associazione che stava lì a valutare i propri giusti interessi. Certamente non sono interessi che collimano a pieno con altri che deve valutare l'amministrazione comunale, però va dato atto che l'amministrazione ha inteso mettere su un tavolo di ascolto. Noi diamo atto di questa presa di posizione e di questa collaborazione straordinaria di Assobalneari. E per risponderle in maniera più precisa, ad ore verrà siglato questa sorta di protocollo d'intesa o di progetto pilota che potrà poi approdare nel tempo in una convenzione più ampia. Diversamente, a seconda delle disponibilità anche economiche del Comune arriveremo a qualcos'altro.

**Presidente Loddo:** Grazie Vice Sindaco Lauria. Prego architetto Fruscione.

**Architetto Fruscione:** Buonasera. Credo che la definizione migliore sia quella che ha dato il consigliere Ruscito in merito al PUA ovvero il punto d'inizio. Essendo un punto di inizio prima si comincia e meglio è. Da tecnico, quindi al di fuori di alcuni aspetti di carattere politico che non

conosco, esprimo il mio stupore sul fatto che da un anno si lavora sul PUA, ci sono state almeno sei o sette versioni, ma le diversità sono state sempre piccole, e questo punto di inizio non c'è mai. Io vorrei proprio riprendere quei passaggi che abbiamo di fronte una volta adottato il PUA in un consiglio comunale che potrebbe essere quello di questa sera. Il Comune in 15 giorni dovrà rendere pubblici tutti gli elaborati, e soprattutto gli elaborati del progetto e dello stato di fatto e sono quelli che più interessano i balneari e le associazioni. Per 30 giorni deve essere a disposizione del pubblico che deve avere la possibilità di studiarlo e di esaminarlo. Ancora 30 giorni, quindi da qui a 60 giorni chiunque può formulare osservazioni. E sono queste la vera ricchezza della nuova impostazione data al PUA dalla delibera del 2011 numero 543. Quest'ultima ha semplificato l'approvazione ed ha trovato la migliore sintesi tra le indicazioni che deve dare l'amministrazione e le esigenze dei balneari. È proprio tramite queste osservazioni che si possono capire meglio le esigenze. Vi faccio un esempio. Appena arrivato questa sera uno dei balneari mi ha posto una questione su un aspetto molto semplice, minuta che però era sfuggita. E quindi ho detto grazie perché tutto questo diventerà un ulteriore contenuto del PUA. Passati questi 60 giorni, il Comune avrà 30 giorni per esaminare tutte le osservazioni e fare la proposta definitiva del PUA. Comincia la fase di approvazione insieme alla Regione anche grazie ad una conferenza dei servizi, sempre che riusciamo a non essere inclusi nella valutazione ambientale strategica, e questa è una cosa che non dipende dal Comune; vedremo se la Regione ci salva in qualche modo. E quindi siamo già proiettati nella prossima stagione. Da lì dovranno partire le varie iniziative per mettere in concorrenza i vari operatori che vorranno ambire alle nuove concessioni, alle nuove iniziative. Io partirei facendo un riassunto dei contenuti del PUA e poi prendo in esame le richieste che ha fatto il consigliere. Il PUA come avete avuto modo di vedere, è fatto da una serie di relazioni, relazioni generali, regolamento, il disciplinare tecnico ed altre relazioni. Poi ci sono una serie di tavole di inquadramento generale che fotografano il grado generale degli strumenti urbanistici che riguardano il Comune di Ladispoli, quindi il piano territoriale e paesaggistico, il p.t.p., il piano regolatore con la sua variante ed altre tavole. Poi le tavole più importanti che sono le tavole dello stato di fatto che sono due, una riguarda l'arenile di Torre Flavia e del centro urbano, ed un'altra che riguarda l'arenile del bosco di Palo e di San Nicola. Le stesse tavole contengono anche le indicazioni di progetto. È un elenco non inutile secondo me, ed il confronto tra lo stato di fatto ed il progetto mette in evidenza queste piccole differenze, ma occorre fare una premessa. Il territorio del Comune di Ladispoli, Ladispoli è una città con una piccola superficie ed un gran numero di abitanti, grande densità. La stessa situazione la troviamo sulle spiagge, tanti stabilimenti con poca superficie, abbiamo un litorale di poco più di otto chilometri. Questo litorale ha anche due magnifiche zone sulle quali non vogliamo assolutamente inserire concessioni, sono quelle della palude di Torre Flavia e l'area del bosco di Palo. Detto questo, tutte le concessioni si concentrano sui litorali del centro urbano, con i tre lungomari ed a Marina di San Nicola. Questa concentrazione che in fondo è una sintesi che si è formata nel corso degli anni tra domanda ed offerta, lascia poca possibilità di sviluppo. È difficile fare un gran programma quando non si hanno aree a disposizione. Farei il confronto con il comune di Fiumicino che nella zona di Passo Oscuro ha chilometri e chilometri di spiaggia libera sulla quale fare un progetto ambizioso. Noi dobbiamo regolarci su ritagli di spiaggia ed è quello che abbiamo fatto. E quindi abbiamo fatto queste modifiche che sono state elencate. Io parto dalla prima. La Posta Vecchia, qui mi allineo al commento del consigliere, la spiaggia forse non ci sarà prima dell'estate, va e viene, è una situazione ancora in divenire; adesso se la prendessero in concessione sarebbe un bel regalo alle casse comunali. le Tamerici, insieme alla concessione di Punta Rossa

perché anche lì è stato fatto un cambio di tipologia, sono stati fatti dei cambiamenti che erano già nelle cose. Punta Rossa è un circolo velico e nello stato di fatto rientrava nella tipologia rimessaggio, quindi era giusto metterlo nelle attività ricreative e sportive. Su Tamerici ci è sembrato naturale farlo diventare uno stabilimento, è un albergo in piena regola e ci sembrava la cosa più normale. Su Amici del Mare l'aumento è di 10 metri e non 5, quella era un'altra versione. Amici del Mare fanno un'opera meritoria, sono l'estremo baluardo del fosso in quel punto, e sono dei metri sfruttabili molto poco e superfici che non sono concessionabili se pure lo fossero per la loro posizione, potrebbero essere tutto tranne uno stabilimento balneare. Marinai d'Italia nell'ultima versione non è cambiato nulla, abbiamo riportato lo stato di fatto. Ma infatti è 100 perché sono 33 più 66. Nella relazione ho messo che le planimetrie non vanno misurate perché la scala a 2000 è difficilissimo. I confini che fanno fede sono quelli delle concessioni demaniali. Avrete visto poi che sulle planimetrie io ho riportato in blu la linea della battigia, in verde io ho riportato la linea della battigia come ripresa dalle foto aeree che ho potuto prendere su google, perché sia le mareggiate degli anni e dei mesi scorsi, sia la successiva realizzazione delle scogliere, ha dato forma ad un litorale di tutt'altra conformazione. Per cui le ho messe tutte e due, quella blu è quella che io formalmente devo indicare perché è l'unica di un rilievo fotogrammetrico del Comune. Per ultimo lo scivolo della Protezione Civile che abbiamo inserito perché era assolutamente giusto farlo altrimenti sarebbe impossibile la discesa a mare se non attraverso uno stabilimento privato. Per adesso le domande sono state queste quindi mi fermerei.

**Presidente Loddo:** Grazie architetto. Prego consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** Grazie Presidente. Prima di procedere con l'intervento sul PUA vero e proprio, sui contenuti, volevo chiedere ancora alcuni approfondimenti all'architetto Fruscione. I nodi principali di questo PUA, che come è stato già detto modifica poco la situazione esistente, sono questi. Avevo già chiesto al consigliere Ruscito un approfondimenti su quelli che sono i cambi di categoria da attività ricreativa e sportiva a stabilimento balneare per le Tamerici, e da rimessaggio ad attività ricreativo e sportiva di Punta Rossa. Questo tipo di cambio di tipologia è consentito dal regolamento regionale? Vorrei sapere in base a quale tipo di normativa è consentito questo cambio di tipologia, questa trasformazione. Se è consentito dal regolamento regionale lo prenderemo per buono. E poi il secondo nodo è relativo all'ampliamento della Posta Vecchia che al momento gode della concessione a stabilimento della spiaggia confinante con il castello Odescalchi. E verrà ampliata con la spiaggia che ancora non è stata creata, ma pare che quella sia la sua fine naturale, creata davanti. Abbiamo ricevuto un mail ieri sera che credo sia stata inviata a tutti i consiglieri ed alla giunta, una lettera da parte dell'avvocato degli Odescalchi in cui si fa riferimento a questo ampliamento, ponendo una serie di interrogativi sulla regolarità tecnica di questo ampliamento e sul posizionamento della concessione di stabilimento balneare in quella zona. Come lei comprende è un punto che non possiamo separare dal PUA nella sua totalità, in quanto siamo chiamati a votarlo nella sua totalità appunto. Vorrei sapere se in quella zona esistono o meno dei vincoli che precludono la concessione di uno stabilimento balneare. Nella relazione che lei ha redatto, mi sembra che quella zona sia indicata come zona a tutela orientata, e per quella che è la competenza del castello Odescalchi si parla di tutela orientata contratti antistante a costruzioni murarie destinate a spiaggia libera non concessionabile per stabilimenti balneari. Stesso tipo di tutela per il tratto che arriva alla Posta Vecchia con la conservazione dello status quo. La domanda è se questo tipo di normativa è compatibile con la concessione, perché non è un semplice tipo di

ampliamento come per gli Amici del Mare che passano da 15 a 20 metri di fronte mare, qui si passa da 40 a 115, quindi un ampliamento di oltre cinque volte la superficie in metri quadri esistente. Quindi più che un ampliamento è una moltiplicazione. Tuttavia in questo momento quello che ci interessava è la compatibilità tra i vincoli e la possibilità di fare concessione con uno stabilimento balneare. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere Grandò. Se vuole rispondere prima il Vice Sindaco Lauria per gli aspetti politici e poi l'architetto Fruscione per gli aspetti tecnici, grazie.

**Vice Sindaco Lauria:** Intanto su questa missiva che è arrivata con una modalità particolare, perché in realtà c'è un frontespizio di uno studio legale che ci trasmette una missiva siglata dal privato che poteva avere interesse a ragionare intorno al tema. Per quanto noi sappiamo i principi non hanno mai fatto una richiesta perché evidentemente non hanno interesse a farlo. La Posta Vecchia al tempo chiede una concessione sull'arenile alla destra del manufatto, e sapete bene che al di là degli aspetti tecnici questa amministrazione ha operato un intervento su alcuni tratti di costa con dei pennelli a mare. La stessa struttura ricettiva ha fatto un investimento per creare una struttura. Questo è già visibile, la spiaggia che nel tempo si è creata e si vedrà a giorni. Questo per dire che il fatto formale che uno studio legale non abbia scelto di sottoscrivere quella missiva è legato ad un intendimento di natura procedurale. Sa bene un urbanista (*incomprensibile*) è proprio la Posta Vecchia, e che quindi questa estensione era in linea con questa possibilità che si è creata nel tempo e che ci ha orientato nel senso della estensione prevista. Diciamo la verità, è una struttura di straordinario livello. È chiaro che si crea una sorta di incompatibilità con alcuni bagnanti che andavano là con dei livelli sonori poco compatibili con il prezzo, la serenità ed il relax che sono tratti caratteristici di questa struttura. Se vuole aggiungere qualcosa sull'aspetto tecnico legato alla tipologia.

**Architetto Fruscione:** Per quanto riguarda le tipologie, è il PUA stesso che consente le variazioni, cioè in sede di PUA si può fare un cambiamento, ovvero aggiungere una concessione o cambiare qualcosa compresa la denominazione. Si vede anche nella procedura, le varianti al PUA sono adottate con la stessa procedura. Tutta questa procedura, 30, 60 giorni eccetera, la prossima volta potrà contenere anche varianti di questo genere. Si potevano fare nei 30 giorni con le osservazioni, è chiaro che questa è un'osservazione che avrebbe una naturale approvazione tutto sommato. Essendo vecchia di mesi, anni, noi l'abbiamo inserita come una cosa abbastanza naturale. Per quanto riguarda la Posta Vecchia, qui nella descrizione della situazione attuale, si intende che questa concessione sarà senza nessuna costruzione, c'è solo la concessione della spiaggia sottoposta sempre a vincolo paesaggistico come sempre in queste situazioni. Essendo un ampliamento credo non abbia particolari difficoltà, sempre senza attrezzature.

**Presidente pro tempore Ruscito:** Sono iscritti a parlare il consigliere Penge e poi la consigliera Ascitutto.

**Consigliere Penge:** Buonasera. Io vorrei un chiarimento dall'architetto di tipo temporale. Siccome in base alla delibera regionale sono stabiliti i tempi, e c'era il famoso tempo che da giugno 2012 c'erano i famosi 150 giorni, se noi oggi li abbiamo in una proposta che ha una validità di tempo prevista da quella delibera, perché non si capisce bene in base ai vari passaggi della delibera comunale se ci siamo o no.

**Architetto Fruscione:** Sarebbero scaduti. In realtà poi sui tempi previsti dalla delibera si sono inserite le elezioni regionali, le inevitabili perdite di tempo, dopo i contatti con gli uffici ci hanno detto che non c'è nessun problema.

**Consigliere Penge:** Adesso noi andiamo a votare una cosa che ha una scadenza e quindi non sarebbe valida? Come funziona tecnicamente.

**Vice Sindaco Lauria:** è un'osservazione pertinente perché un piano di utilizzazione territoriale comunale può correre insieme al piano di utilizzazione regionale che fotografa e può dare delle novità in più. In realtà quella proroga di 150 giorni era per l'avvio delle procedure, quindi noi abbiamo fatto una delibera di giunta, abbiamo ancor prima inviato un incarico formale, abbiamo mandato le cartografie e quindi poi il rapporto con l'ufficio regionale, con il demanio ha permesso nei tempi di avviare le procedure. Quindi stiamo nei tempi, poi lì c'è l'opportunità di approvarlo definitivamente per poter utilizzare il piano di utilizzo. E quindi stiamo nei tempi perché abbiamo avviato le procedure così come ci aveva richiesto la Regione. E siamo stati tra i primi comuni ad avviare la procedura verso la fine dell'anno 2012.

**Architetto Fruscione:** Nella delibera in fondo c'è l'elenco dei comuni che hanno già approvato e quelli che comunque avevano fatto una consegna, e c'è anche il Comune di Ladispoli. E quindi sono sette – otto comuni in tutto il Lazio e quindi eravamo in ottima posizione.

**Presidente pro tempore Ruscito:** è iscritta a parlare la consigliera Ascitutto.

**Consigliere Ascitutto:** Grazie Presidente. Un saluto a tutti i cittadini che ci ascoltano ed a tutti i cittadini in Aula. Strumento se non urbanistico di programmazione importante, di pianificazione per il nostro territorio, quindi ben venga il principio di organizzare l'arenile per lo sviluppo turistico del nostro territorio. È fondamentale per mettere in moto l'economia. Ho qualche perplessità sulla programmazione che è stata attuata sul piano, in quanto è vero che abbiamo un territorio molto limitato ed una densità altissima, ma ciò non preclude la possibilità di proporre iniziative anche riunite in consorzio tra stabilimenti per gestire, e per programmare perché no anche le cosiddette spiagge libere che ancora non sono state neanche in questo caso prese in considerazione. Chi andrà, come diceva il consigliere Ruscito, questi spazi. Allora sarebbe stato utile, se non necessario riuscire a determinare una proposta tra stabilimenti, di consorziarsi, e di prevedere dei criteri ben precisi la pulizia di queste spiagge. Io questa cosa non l'ho vista nella vostra pianificazione che comunque sarebbe stato un elemento innovativo. Ed io vorrei capire architetto, la tipologia di cambio d'uso del rimessaggio ad attività ricettiva e sportiva, da attività ricettiva a stabilimento balneare, come è avvenuta e con quali criteri. Lei ha determinato una scelta fondamentale economica per alcune aree del territorio, e questa è la prima domanda. La seconda domanda è sullo scivolo, è vero che lo scivolo è un'ottima proposta però ritengo che sia necessario uno scivolo pubblico affinché tutti i cittadini con imbarcazione non siano costretti per forza ad andare presso aree per usufruire di un bene comune quale il mare, e di questo spazio libero che dovrebbe essere consentito a tutti senza dovere sempre pagare. Anche questa è un'altra pecca di questo PUA. La mia osservazione è un'altra ancora. Nel momento in cui andiamo a trattare aree pregiate od attività ricreative importanti o ricettive pregiate come le Tamerici, io ricordo quando le Tamerici era una struttura destinata alle colonie per bambini. Ora è diventato un luogo lussuoso, sicuramente a Papa Francesco non farebbe piacere venire a sapere che questo luogo destinato ai bambini sfortunati sia

stato trasformato in un albergo di lusso. Eliminare anche uno spazio per le attività estive di questi ragazzi, avevano uno spazio sull'arenile per prendere il sole ed andare al mare, non riesco a capire la scelta e poi trasformarlo in stabilimento a servizio dell'attività ricettiva. Ma la cosa più grave che forse l'amministrazione comunale non ha preso in considerazione, questo ricorso al Tar, sempre su punta di Palo, quando nel 2001 l'associazione sportiva Accademia della Vela aveva chiesto uno spazio per svolgere attività veliche e gli è stato negato dal nostro Comune o per meglio dire dal commissario prefettizio. L'associazione sportiva Accademia della Vela chiedeva la concessione di uno spazio per le attività ricreative e ricettive che comunque rientrava nel piano delle coste dell'epoca, è stata approvata in commissione urbanistica, hanno avuto parere favorevole di tutti gli altri enti, capitaneria di porto, genio civile e quanto altro, poi viene bocciata in Regione. Questo perché era considerata un'area a tutela integrale, sbagliando la Regione, perché in realtà era a tutela orientale. L'associazione faceva ricorso e vince il ricorso contro il Comune, la capitaneria di porto e la Regione stessa. Questa pratica non è stata presa in considerazione. A loro è stata negata l'attività, ad altri è stata concessa. Queste cose devono essere sottoposte ad un bando. Io ritengo che queste cose devono essere messe in gara. Decidere chi deve avere lo stabilimento balneare, io credo che chiunque di loro lo vorrebbe. Perché non farlo con un criterio di preselezione paritaria no? Chi ha i requisiti per svolgere queste attività? Io sono sicura che questi qui faranno sicuramente ricorso. Mi meraviglia che l'amministrazione comunale non lo abbia preso in considerazione. Le mie osservazioni sono queste. Per quanto riguarda poi gli aspetti progettuali, sono prettamente soggettive, nel momento in cui un progettista decide per determinate scelte su un piano di programmazione, però vede, a volte queste programmazioni bisogna valutarle e non è facile, in maniera molto seria, perché sono scelte che determinano gli equilibri economici del territorio. Bisogna dare l'opportunità a tutti di poter partecipare a questo tipo di scelte. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie a lei consigliere. Risponde il Vice Sindaco Lauria.

**Vice Sindaco Lauria:** All'interno di questo lavoro di ascolto, l'assessorato si è non solo permesso di affrontare la questione con l'asso balneari che racchiude diversi protagonisti di questa vicenda come gli attuali concessionari, ed ha anche parlato con il soggetto che lei ha menzionato poca fa chiarendo la situazione. L'esecuzione di quella misura giudiziaria andrebbe fatto con l'attuale normativa, e certamente anche alla luce di quel percorso giudiziario che ha interessato quella persona, certamente è uno degli abilitati a partecipare al bando. Perché la previsione di un nuovo polo velico certamente deve essere messo a bando. Quindi avrà la possibilità di partecipare come tutte le altre associazioni. L'osservazione che faceva lei si innesta in un quadro giudiziario, dove c'è stata anche una variazione di normativa e credo che sia stata data una risposta da parte dell'ufficio su questo. Quando lei dice che questo deve andare a bando, infatti è così. Certamente per quanto riguarda la sport velico a San Nicola si tratterà di confezionare un bando pubblico per poter far partecipare chi ha interesse, prerogative e requisiti per poter partecipare.

**Presidente Loddo:** Grazie Vice Sindaco. Prego architetto.

**Architetto Fruscione:** A Marina di San Nicola, sempre perché abbiamo dovuto lavorare su piccole superfici, abbiamo individuato un'unica area concessionabile per una nuova attività, in fondo ad una nuova spiaggia, quella creata dalle scogliere e dal rinascimento naturale del mare. E c'è una concessione tra Punta Rossa e l'associazione velica che sarà messa a bando come è richiesto espressamente dalla delibera di giunta regionale. Non c'è altra modalità per darla in concessione.

Per quanto riguarda le spiagge libere attrezzate, nelle tavole di progetto viene espressamente prevista alla lettera C dell'articolo 2 del Regolamento regionale, la spiaggia libera attrezzata. Quindi sulle tavole quando vedete le aree con la rigatura bianca, c'è un'unica spiaggia che vedete con una rigatura bianca a Marina di San Nicola, sono tutte quante spiagge libere attrezzate. Cosa ci ha imposto il Regolamento regionale e la delibera. Da oggi in poi non esistono più le spiagge libere come le abbiamo intese. I comuni hanno la responsabilità, il controllo e la tutela della pulizia e della messa in sicurezza anche in quella più lontana oltre Torre Flavia. È una cosa un po' difficile, ed io lo intenderei come un punto d'arrivo, ovvero i comuni devono arrivare ad avere il controllo su tutte le spiagge libere attrezzate. Queste ultime consistono in aree demaniali marittime libere all'uso pubblico gestite dai comuni nelle quali essi stessi assicurano il servizio di assistenza, di pulizia e di salvataggio ed i servizi igienici, direttamente od attraverso convenzioni. È questa l'alternativa alla gestione diretta del Comune che in un periodo del genere non avrebbe i mezzi finanziari. Ma tutte queste attività possono essere fatte attraverso convenzioni per garantire lo svolgimento dei servizi, i comuni possono stipulare apposite convenzioni con i titolari di concessioni balneari e delle altre concessioni singole od associate, società o cooperative, associazioni no profit e di volontariato che operano in campo territoriale ed ambientale secondo i criteri di economicità e convenienza. Quindi in fondo la Regione, che secondo me non si è resa conto di cosa mette in moto perché è molto difficile, ma è una strada che forse sarà difficile all'inizio che però se percorsa nei modi appropriati può portare a dei buoni risultati. E le spiagge libere attrezzate sono una delle previsioni del PUA. Per quanto riguarda la spiaggia delle Tamerici, le Tamerici prima non era un albergo ma un istituto di suore. È diventato un albergo e quindi ne cambia anche l'uso della spiaggia. A fianco comunque rimane tuttora la concessione delle suore missionarie che è una spiaggia per i bambini. Sicuramente possiamo aggiungere osservazioni. Sullo scivolo, ne abbiamo messo uno nella concessione della spiaggia alla Protezione Civile, vediamo insieme se c'è la possibilità e la situazione giusta per metterne altri.

**Presidente Loddo:** Il Sindaco prego.

**Sindaco Paliotta:** Ribadisco che questo è uno strumento programmatico che verrà adottato dal consiglio ma non è che il giorno dopo la votazione è esecutivo. Nessun diritto scaturisce da questo piano dal giorno che viene votato che questo sia chiaro. Ci sono le osservazioni, c'è la nuova discussione, c'è una nuova delibera, c'è la conferenza dei servizi e dopo sarà esecutivo. Diciamo che le osservazioni e la conferenza dei servizi, non è che se noi votiamo questa sera da domani cambiano i diritti sul nostro litorale, questo deve essere chiaro. Per quanto riguarda la spiaggia che è prospiciente l'albergo Tamerici, non bisogna far credere quello che non è. Lì c'era una struttura abbandonata da dieci anni sia nella spiaggia che sul retro ma era con una concessione che è sempre rimasta in vita perché hanno sempre pagato la concessione anche quando l'attività era cessata. Nel momento in cui il consiglio comunale ha accettato, rispetto ad una struttura abbandonata che non ha aumentato un metro di cubatura, ed ha realizzato un'attività economica che non solo dà lavoro ma sviluppo a quella zona, la concessione per cui avevano sempre pagato, ha cambiato destinazione ma non era mai stata spiaggia libera. Vicino c'è una concessione all'istituto religioso dove d'estate ancora si svolge la colonia. In quel tratto non è stato modificato nulla rispetto a quelle che erano le concessioni iniziali come quantità, è cambiata solo la destinazione di una concessione che però già esisteva. Su un altro punto consiglieria io la richiamo ad un aspetto che è questo. Non è che il comune dà le concessioni in base alle domande, è esattamente il contrario. Il Comune decide dove

deve avvenire uno sviluppo e poi si fa il bando. Ripeto, usiamo il ruolo del consiglio comunale che è quello programmatico. Il consiglio comunale programma attraverso il PUA dove si fanno le strutture, dove c'è sviluppo e poi si fa il bando, non il contrario. Ritorno anche alle considerazioni iniziali. Il tratto centrale del territorio di Ladispoli è interessato da una presenza di stabilimenti fittissima, quale conseguenza degli anni '50 e '70, le parti esterne, quelle fino alla prima punta fino a Torre Flavia sono soggette ad una erosione forte e per questo motivo possiamo programmare quasi nulla, dall'altra parte siamo davanti al Parco di Palo e quindi c'è la volontà di far rimanere dal punto di vista ambientale quel litorale per quanto il più possibile integro. Poi c'è il parco di Palo e poi arriviamo a San Nicola. Quindi le scelte politico ed amministrative sono minime, abbiamo pochissimo spazio e laddove ci sono spiagge come quelle della prima punta, dalla Tamerici al Be Bop a Lula, il resto noi vorremmo che rimanesse in quel modo. Per quanto riguarda i bandi questi sono previsti dalla legge, non è un punto in discussione questo. Sullo scivolo, il problema dello scivolo a mare aperto a tutti, da una parte è l'espressione di un diritto che dovrebbe essere realizzato. Dall'altro in una struttura urbana come la nostra, ha creato finora problemi sulla localizzazione. Sapete che c'era stata un'ipotesi a Via Sanremo. Via Sanremo è una specie di imbuto. Allora mettere lì uno scivolo a mare, lì siamo in un punto dove già una macchina ha difficoltà a passare, figuriamoci queste manovre. Per questo si è discusso e tornato indietro su una decisione che lì francamente era problematica. La seconda ipotesi che viene qui stasera è quella di mettere lo scivolo a mare vicino alla struttura della Protezione Civile e sta proprio all'inizio del lungomare Marina di Palo. Allora voi immaginate a luglio ed agosto un transito continuo di carrelli che vanno avanti ed indietro su quello che è il lungomare. Allora noi l'abbiamo lì prevista ma riservata alle emergenze, ai mezzi di soccorso perché non c'è lì parcheggio e non può esserci un lungomare continuamente attraversato da mezzi, carrelli, macchine e tutto il resto. Rimane il problema di dove farlo. Su questo è aperta la discussione ma guardate che non è semplice trovare un luogo dove realizzare il diritto di portare senza pagare la barca dell'acqua, non contrasti con l'altro diritto di chi fa una passeggiata sul lungomare e deve vedersi attraversare il cammino da automezzi con scarsissima sicurezza. La cosa ideale sarebbe avere un terreno pubblico davanti al mare ed avere questa possibilità di avere lo scivolo a mare. Noi stiamo lavorando su questa ipotesi nel senso che ci sono ed io penso che arriveranno con le osservazioni su questo PUA, proposte che andranno in tal senso ed allora le esigenze potranno essere messe insieme.

**Presidente Loddo:** Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** Voglio prendere spunto per l'approccio al dibattito dall'assessore competente del ramo Lauria. Il PUA a mio giudizio è quello strumento che dovrebbe regolare, aumentare, performare la capacità turistico e recettiva della Città, e soprattutto regolamentare delle piccole imperfezioni nate durante il corso degli anni dove c'era un approccio legislativo diverso da quello di oggi, meno rigido che però dava origine a situazioni di precarietà, e sul litorale ladispolano ce ne sono ancora molte di queste situazioni. Un PUA dovrebbe rappresentare ciò che la Città stessa rappresenta. E qui mi ricollego a quello che l'architetto Fruscione enunciava. Noi partiamo da una situazione preesistente radicata che ha un forte impatto su quello che potrebbe essere realizzato perché non partiamo da una situazione vergine ma da una fortemente compromessa. Compromessa dal punto di vista della già attuata realizzazione. Detto questo, nasce però un passaggio obbligato. La programmazione del PUA non è così celebrativa come si intende e come si può far capire alla Città. È un punto di partenza per poter poi effettivamente con lo strumento giusto che è quello delle

controdeduzioni e delle osservazioni nei tempi stabiliti dalla legge. Voglio partire da questo Vice Sindaco. Noi a gennaio, quando lavoravamo nelle commissioni, abbiamo ricevuto tantissime lettere dall'Assobalneari di Ladispoli che non contenta di ciò che si portava in commissione, aveva alzato diverse barricate perché proprio leggendo i testi, qualcuno enunciava che alla vigilia dell'approvazione del PUA, ritiene di fondamentale importanza informare il consiglio comunale e la cittadinanza del danno che la categoria del settore turistico subirà in caso di approvazione di uno strumento di indirizzo che non appare in grado di fornire alcuna risposta alle esigenze del territorio, divenendo invece portatore di altre complessità. Da qui si è partiti con un processo di condivisione e di lavoro all'interno della commissione dove ha visto molto interessata la minoranza nel cercare quelle azioni di contrasto rispettoso che poi ci portassero all'adozione in una data così a ridosso della stagione balneare di modo che tutto l'iter fosse poi approvato a stagione terminata con un altro anno di vantaggio per andare a definire meglio quello che era lo strumento stesso. Quindi non intervenire a ridosso dell'apertura balneare. Perché dobbiamo dirlo, così come pensato originariamente questo era un atto giudicato negativo proprio da chi con questa professione ci mangia e ne trae profitto. La frase che più volevo sottolineare, è che prima il centrosinistra si vantava che in quindici anni aveva fatto tutte quelle azioni benevoli per aumentare la capacità turistica e recettiva del territorio, quando invece gli stessi balneari dicono che: in un settore sul quale la politica locale da quindici anni non ha dato alcun apporto. Come vedete, ci sono delle interpretazioni un po' contrastanti, da una parte la politica che si autocelebra per quello che ha fatto in quindici anni e chi doveva beneficiarne non è dello stesso avviso. Voglio sottolineare questo perché sia un dato di partenza e di maturità perché prima di tutto non è stato fatto un atto di imperio, perché chi vince le elezioni ha il dovere e l'onore di dare il proprio indirizzo ed è stato fatto un percorso con l'opposizione e gli enti di categoria che poi stasera arriva in Aula. E questo era l'intervento politico. Per essere invece più incisivo nel particolare, io ho solo una piccola critica e questa la rivolgo all'architetto che ha redatto il PUA. Siccome a noi ci piacciono le linee dritte e non i giri intorno ad un palo, con il consigliere Ruscito guardando bene vedevamo che c'è un aspetto che potrebbe essere preso in considerazione come strumento di uniformità nel trattamento. Se delle azioni si fanno per agevolare qualche situazione preesistente, si può utilizzare lo stesso sistema per tutti. Per ipotesi, a fianco a dove c'è la casetta dei Marinai d'Italia c'è uno stabilimento. Quello stabilimento guardando la planimetria, si evince una piccola risega e si potrebbe tirar dritto dando a quello stabilimento quella porzione di spiaggia in più che si potrebbe uniformare nell'interesse generale, nel dire tiriamo le linee per tutti alla stessa maniera, non facciamo rimbalzi ed usiamo per tutti lo stesso metodo. Ma io questo lo dico perché ho avuto modo di vedere che la maggioranza è attenta ad accogliere istanze, interpretazioni. Noi questa sera poniamo in essere un punto di partenza, poi potremmo trovare scontro nel momento delle controdeduzioni e delle osservazioni. Quindi proponendo questo metodo di lavoro, agire con uniformità porta ad un lavoro pulito, come è stato fatto per la spiaggia della Posta Vecchia. Io quando sento dire che è pur vero che lì la spiaggia è a carattere temporaneo dettata dalla forza del mare, cioè questa spiaggia appare e scompare. Ma se qualcuno ha interesse a pagare una concessione od un canone demaniale, chiamiamolo come vogliamo, vuol dire che lì c'è profitto. So che c'è anche una criticità dettata da una lettera arrivata oggi, non so se è giusto dire i proprietari del Castello Odescalchi, ci enunciano delle loro perplessità mettendole per iscritto, su quello che riguarda l'intenzione dell'amministrazione nel dare in concessione quella spiaggia. Sono degli atti che è d'obbligo per il consiglio comunale che ne viene a conoscenza. Giusto per capire quale è l'indirizzo, un indirizzo di

uniformità, di trasparenza che il consiglio comunale dovrebbe intraprendere quando si parla di atti di questo tipo. Io ho sentito sia all'interno dei dibattiti che delle commissioni piccoli litigi, un po' come fanno i bambini dell'asilo, a lui si ed a me no. Questo ce lo testimonia, questo atto non discrimina nessuno ma si decide l'indirizzo politico su cui l'amministrazione deve lavorare insieme ai tecnici. Ho posto una situazione più specifica quanto ho detto lì vicino alla casetta dei marinai dove c'è lo stabilimento, tiriamo dritto ed eliminiamo quella risega. Quindi al di là delle varie criticità che ci sono, che possono nascere, io credo che sia un ottimo punto di partenza, è giusto. Perché se si va ad aprire i siti dei comuni più all'avanguardia come quelli della costa adriatica, ci si può accorgere che loro hanno dei PUA molto curati perché consapevoli che la risorsa mare va coltivata, sfruttata ed addirittura all'interno della struttura stessa del Comune, un ufficio demanio più potenziato. Perché diciamocelo chiaro, Ladispoli non ha industrie, non ha grosse imprese, la sua ricchezza più grande è l'immigrazione che viene da Roma, e quindi l'attività edile ed il grosso sostentamento derivato dall'attività dei balneari, che negli ultimi anni ha elevato tantissimo la qualità del prodotto. Ciò che ha fatto da tempo l'amministrazione tutelando la salvaguardia della balneabilità dell'acqua con un depuratore ad alto livello di qualità per quanto riguarda il litorale a nord di Roma. Voglio concludere dicendo che quando autorevolissime testate di giornali si permettono di dare dei giudizi, e ricordiamoci che i giornali sono sovvenzionati, di dare giudizi su notizie che fanno da spot, e poi si va a leggere tutt'altro contenuto, dico che Ladispoli, lo dico anche come ex assessore ai lavori pubblici, Ladispoli non è balneabile come dice la legge, solo ed esclusivamente nel tratto di estensione e di salvaguardia per le acque sicure, lungo l'argine dei fossi. Avendo due canali che sono distanti 300 metri l'uno dell'altro, ci risultano non balneabili per la sicurezza 750 metri di costa. Questo non per la cattiva qualità delle acque, perché abbiamo i rilevamenti Arpa fatti ad un miglio e mezzo dalla costa che sono dei rilevamenti ottimi. E fa bene il Sindaco a ribattere a testate giornalistiche che invece infangano il nostro nome e la nostra attitudine a tutelare il mare. Io concludo Presidente rivolgendoci a lei un appello. Che il PUA sia quello strumento tutto volto allo sviluppo della Città, volto a tutelare la categoria dei balneari e di coloro che in futuro, anche grazie al PUA, possono avere l'opportunità di creare strutture. Perché con questo no a tutto, alla fine ci mangeremo pane e no. Grazie.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Cagiola. Non posso che condividere l'intervento soprattutto l'ultima parte a tutela del buon nome della nostra Città.

**Sindaco Paliotta.** Sì, noi abbiamo immediatamente smentito il tipo di notizia che era uscita. Molti giornali la riportavano, anche chi ci aveva colpito in maniera forte, oggi riportava una precisazione.

**Presidente Loddo:** Vice Sindaco.

**Vice Sindaco Lauria:** Condivido quanto ha osservato il consigliere Cagiola. E mi dà l'opportunità di rispondere brevemente ad un quesito che ha sollevato. Intanto l'ha sollevato in merito ad uno stabilimento balneare che sta portando in Città un modello nuovo, che non è quello della contrapposizione ma della fusione per dare più servizi. E quindi da un punto di vista qualitativo ha portato un esperimento nuovo e sicuramente significativo come in altri tratti di costa del territorio nazionale. Il problema lì è una posizione di partenza che è diversa rispetto alle altre questioni. Un conto è fare estensione a destra od a sinistra e non ci sono concessioni; un conto è condividere una concessione con chi ce l'ha, nel caso di specie adiacente. C'è un esperimento delle suore a Ladispoli che avevano una concessione all'interno di un quadro di arenile dove c'è lo stabilimento

Arcobaleno. Lì c'è stata una convivenza buona, il percorso è stato fatto, se ci sarà la possibilità. Perché dico questo, perché creare una concessione potrebbe creare problemi a chi già ce l'ha. Si è cercato di trovare un'intesa ed in sede di osservazioni potremmo portare avanti questo esperimento se il consiglio comunale prevedesse quella estensione. Una estensione che da certi punti di vista può essere proprio corretta per aderire a quel progetto di fusione che sarebbe importante e costituire una novità per i tratti di arenile della Città.

**Presidente Loddo:** Grazie Vice Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Ascani, prego e poi ci sarà una sospensione di dieci minuti.

**Consigliere Ascani:** Mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Cagiola ricordando il commento dell'Assobalneari ovvero che da un punto di vista turistico si è fatto poco. In parte su questo sono d'accordo e stimolo la mia maggioranza a fare ancora di più sullo sviluppo turistico, come ci eravamo anche impegnati in campagna elettorale. Condivido anche alcuni passaggi del consigliere Ruscito ed invito ad ascoltare da subito la categorie che spesso ne sa più di noi. Questo è l'ottimo punto di partenza anche per dialogare di più con l'Assobalneari. Poi invito anche a prendere in considerazione nel futuro le aree concessionabili, perché dare una concessione è molto importante al fine di valorizzare sempre di più le eccellenze ed anche indirettamente lo sviluppo turistico della Città, perché oltre a quello che possiamo fare noi direttamente sullo sviluppo turistico, è importante pensare seriamente a quali sono le possibilità indirette per sviluppare turisticamente la Città. Quindi solo per dire questo e poi per prendere in considerazione quello che ha detto il consigliere Cagiola riguardo all'ultimo articolo che è uscito sul Messaggero. Io stesso sul mio profilo facebook l'ho subito posto in evidenza perché è stato un fatto grave. Ho avuto poi l'occasione di comunicarlo subito al Sindaco, per un certo tipo di giornalismo che sta diventando un po' deviante. Perché è vero che le categorie dei politici sono prese di mira per quello che avviene, però noi subiamo troppo spesso un giornalismo fazioso che non aiuta la società. Quindi a questo proposito io invito tutta l'amministrazione a fare un passo ulteriore perché non è stato sufficiente il comunicato di replica o comunque la smentita. Tutti insieme possiamo fare un buon lavoro affinché i giornalisti svolgano il loro lavoro con responsabilità al fine di dire la verità. Il diritto di autonomia è sacrosanto ma non deve sfociare nell'ambizione personale nel fare un articolo sensazionalistico o di scoop perché a volte è molto più dannoso di tante scelte politiche. L'invito che faccio io quotidianamente ad allargare questa responsabilità che abbiamo noi con tutte le altre categorie della società, perché concentrarci solo ed esclusivamente sulle scelte politiche sarebbe poco reale. Anche perché noi rispecchiamo i cittadini. Il giornalismo sicuramente svolge un ruolo fondamentale in tutto questo anche per la promozione turistica, immagino il danno che può essere fatto alle categorie stesse dei balneari. Dire che a Ladispoli è vietato tuffarsi mentre ad Ostia è possibile, sappiamo tutti quanto è ridicolo tutto questo e quanto non aiuta perché non è una critica costruttiva che metta anche noi in grado di lavorare su un tema importante, per il bene della Città. Invece un titolo che avvantaggia una località ai danni di un'altra su falsità non è passabile da parte nostra. Quindi chiedo anche qui un intervento duro da parte dell'amministrazione. Scusate se mi sono dilungato. Grazie al consigliere Grandi ed al consigliere Penge che mi hanno ceduto la parola.

**Presidente Loddo:** Il consiglio comunale è sospeso per dieci minuti. I lavori riprenderanno intorno alle 00:00.

*Sospensione del consiglio comunale*

*Alla ripresa dopo la sospensione.*

**OGGETTO: proposta di revisione piano di utilizzo degli arenili**

**Presidente Loddo:** riprendiamo i lavori del consiglio comunale. Invito i consiglieri a prendere posto e invito il Segretario a fare l'appello. Quindi invito i consiglieri comunali a prendere posto.

**Segretario comunale dott. Annibali:** bene, allora. Paliotta presente; Agaro assente; Ascani presente; Asciutto presente; Cagiola presente; Cervo assente; Ciampa presente; Crimaldi assente; D'Alessio presente; Fierli presente; Grandò presente; Loddo presente; Palermo presente; Penge presente; Ruscito presente; Trani presente. La seduta è legale.

**Presidente Loddo:** grazie Segretario. Era iscritto a parlare il consigliere Grandò che aveva chiesto anche la sospensione. Prego consigliere Grandò.

**Consigliere Grandò:** grazie Presidente. Ho aspettato, diciamo, di avere prima dei chiarimenti tecnici e di ascoltare anche quelli richiesti dai miei colleghi di minoranza per fare il mio primo intervento su questo PUA, credo anche l'unico. Finalmente stasera siamo qui a discuterlo, dopo mesi in cui abbiamo fatto numerose commissioni; è un progetto partito all'inizio con numerose novità che poi, via via, sono state eliminate. Alcune per volontà dell'amministrazione, alcune sotto segnalazione anche di noi consiglieri di minoranza; l'ha confermato anche prima il Vice Sindaco Lauria. Questo percorso è stato anche un po' travagliato dalle vicende già descritte da parte dell'Assobalneari, che si è espressa con molta criticità, sia sul progetto in sé sia su quella che è stata anche la programmazione dell'amministrazione per quanto riguarda il settore turistico, e non ha ravvisato neanche in questa ultima variante del PUA quegli indirizzi che potessero ridare rilancio al turismo sul nostro territorio. Ricordo la prima comunicazione che ci è giunta dall'Assobalneari, in cui si sono dimostrati molto preoccupati da quelli che all'inizio erano gli asterischi rossi posti su ogni spiaggia libera, che stavano a significare che erano tutte potenziali spiagge libere attrezzate. Oggi quegli asterischi non li troviamo più ma, di fatto, non è cambiato lo stato della situazione perché comunque, per definizione, tutte le spiagge libere sono potenzialmente spiagge libere attrezzate da concedere in convenzione a privati, se l'amministrazione ritiene comunque di farlo. Questo era l'intento, diciamo così, manifestato in una prima fase. Io mi sono permesso più volte di suggerirlo al Vice Sindaco, anche in un'occasione al Presidente Loddo, ho sempre cercato di dare un canale preferenziale a quello che poteva essere un accordo con i balneari, perché non potevano che essere insoddisfatti da un ipotetico ampliamento delle strutture che andavano poi a sommarsi a quelle già esistenti, andando ad inflazionare l'offerta turistica e, di fatto, non elevando la qualità dei servizi offerti. Notizie di ieri ci dicono che, anzi di oggi, con la conferma del Vice Sindaco pare che sia stato raggiunto questo protocollo d'intesa e noi ci auguriamo che, finalmente, le spiagge di Ladispoli siano in linea con quella che è la normativa: cioè che siano spiagge pulite, senza ombra di dubbio, e soprattutto che siano spiagge sorvegliate e dove sia garantito il salvataggio a mare. Inoltre, come prevede la relazione illustrativa, che siano conformi per quanto riguarda l'accessibilità, con una passerella ogni 150 metri, con la piazzola di sosta all'ombra per i portatori di handicap, insomma che ci sia tutto quello che deve essere una spiaggia, diciamo, fruibile a 360 gradi. Questo fino ad oggi non c'è stato, quindi vuol dire che, in questi ultimi quindici anni forse non c'è stata questa, diciamo così, azione impeccabile da parte del centro-sinistra, come diceva

prima il Vice Sindaco Lauria. Sicuramente è stato rifatto il lungomare, sarà stato fatto qualche intervento, anche con dei pennelli a mare che in alcuni casi hanno dato buoni risultati e in alcuni casi meno. Comunque sia, l'impegno ci sarà stato, ma in alcuni casi si poteva fare di più perché, il fatto che al comune spetti il salvataggio, non è che lo scopriamo oggi. È così da sempre. Però, da oggi, si è posto il problema di come risolvere questo problema. Per quanto riguarda invece i vari interventi che vengono fatti, il PUA sostanzialmente fotografa la situazione esistente e poco più; viene delimitata una zona a Torre Flavia per il porto turistico, ma con alcuni punti di ormeggio, mi corregga se sbaglio, viene poi ampliata la concessione comunale, quella dei pescatori professionisti, individuato anche in quel punto una zona come potenziale punto turistico e punti d'ormeggio. Su questo non ho nulla da eccepire; il discorso del porto a Ladispoli forse è nato prima di me. Io la sento da molto tempo questa storia del porto, chissà se riusciremo mai a vederlo. Sicuramente non posso che esprimermi favorevolmente verso questa ipotesi che sarebbe sicuramente un valore aggiunto per la nostra città e, paradossalmente, Sindaco, noi abbiamo una delle zone che nell'antichità era stata uno dei porti più importanti e, oggi, per assurdo, siamo sprovvisti di un porto. Questo è uno dei paradossi che ci portiamo dietro. Detto questo, proseguendo, ci sono stati degli ampliamenti: uno per, non dico i nomi perché non li ricordo e lo trovo anche poco elegante, comunque sia degli ampliamenti ci sono stati. Alcuni sono stati eliminati dalla stesura originaria, altri sono rimasti. Su questo ho qualche perplessità, concedetemi di dirlo, nel senso che le richieste pervenute, se non sbaglio, erano quattro o cinque. Alcune sono state mantenute, alcune no. Su questo, permettetemi di dire, non sono in completo accordo perché una disparità di trattamento in questo caso non è quantomeno comprensibile. Magari un po' più di chiarezza su questo aspetto sarebbe stata, anche magari, accettata in modo diverso da chi aveva chiesto un ampliamento e si è trovato, in un primo momento un ampliamento su carta e, in un secondo momento, alla stesura definitiva, l'ampliamento sparito mentre altri sono rimasti. È vero che c'è la fase delle osservazioni per rimetterlo in gioco, ma valeva anche per chi l'ha mantenuto. Quindi, in questo caso, quell'appunto mi sono sentito comunque di farlo. Per quanto riguarda il cambio delle tipologie, che ho chiesto prima all'architetto Fruscione, non ho nulla da obiettare; nel senso che se questo è fatto in conformità alla legge, o quello che è la normativa, non vedo perché non debbano essere accolte richieste di imprenditori, di associazioni che fanno attività sul mare. Quindi ben venga anche il cambio di tipologia per quanto riguarda Colle Bianco Le Tamerici perché, giustamente, fanno un tipo di attività diversa e hanno richiesto un'altra tipologia in base all'attività che fanno, la legge lo consente, quindi io non vedo perché non dovrebbe essere data questa possibilità. Per quanto riguarda lo scivolo a mare, qui la questione è, l'avete già in parte detto prima; in commissione, non posso dimenticare, perché è stato fatto con molta convinzione dal consigliere Fagnoli, in un primo momento nella grandezza di questo progetto era stato omissso d'inserire questo scivolo, e nell'ultima commissione il consigliere Fagnoli l'ha fatto presente e tutta la commissione ha dato supporto alla sua proposta, quella d'inserire uno scivolo a mare per la Protezione Civile o per chi fa attività di salvataggio, ma anche e soprattutto per i cittadini che, se vogliono mettere a mare la propria imbarcazione, non hanno più strutture private dove rivolgersi. In quell'occasione è stato messo a verbale, e per fortuna che ci sono i verbali di commissione anche quando servono a noi, ho fatto mettere a verbale una dichiarazione dove il tecnico in un primo momento aveva scritto che la commissione richiedeva all'unanimità uno scivolo per il salvataggio e io, invece, ho fatto aggiungere una postilla: "e uno per i cittadini". In quel momento mi è stato detto che la mia era un'affermazione pleonastica; per sfortuna perché avrei preferito essere smentito, e invece il tecnico

aveva torto perchè poi vedo l'ultima stesura del PUA e io lo scivolo a mare per i cittadini non l'ho visto. Scivolo a mare che, se non sbaglio, e voi che ci siete da più tempo potete sicuramente ricordarlo meglio di me, uno scivolo a mare era già in programmazione, era già stato richiesto un finanziamento di circa € 70.000,00 era stato fatto anche qualche accenno di lavori, mi riferisco a via San Remo. Dopo di che di quello scivolo non si è più saputo niente. Non so se questa potrà essere, in fase di osservazioni, l'area più idonea per inserirlo, però, verificare che ci sia un'area idonea per uno scivolo a servizio dei cittadini sarà sicuramente una delle nostre priorità nella fase delle osservazioni. Per quanto riguarda l'ampliamento invece de: La posta vecchia, avendo ricevuto comunque sia anche lì dei chiarimenti, e avendo avuto la garanzia anche dalle tavole che non saranno realizzate strutture, anche perchè credo non sia possibile visti i vincoli archeologici, credo non ci sia neanche lì il problema di concedere quella spiaggia perchè, parliamoci chiaro, parliamo di una struttura che è famosa a livello planetario, una struttura frequentata da un certo tipo di clientela, e andare in qualche modo a dare la possibilità che venga, tra virgolette, invasa da un altro tipo di turista potrebbe, in qualche modo, ledere l'importanza e il prestigio di quella struttura. Questo lo facciamo con la consapevolezza che ci sono altri otto chilometri di costa a Ladispoli, non è che ci sono solo quei 100 metri in più che vengono dati, quindi siamo convinti che questo non sarà sicuramente il nodo della discordia, e che non ci saranno problemi a riguardo. Credo di aver detto tutto. Sì, l'ultimo passaggio riguardo la concessione di un'area per quanto riguarda un'area attrezzata specificamente per i portatori di handicap. Come diceva prima il Vice Sindaco, ci sono due scuole di pensiero: chi dice che non debbano essere fatte certe strutture perchè non si deve ghettizzare chi è portatore di handicap, chi invece, come il sottoscritto, dice che una struttura specifica a supporto non possa che fare bene a chi è portatore di handicap. Perchè oggi chi è portatore di handicap, purtroppo, a Ladispoli ha molte difficoltà: mancano anche le semplici passerelle per poter arrivare fino alla battigia con le zone di ombra. Quindi, per quanto ci riguarda, noi eravamo favorevoli a questo tipo di iniziativa, lo continuiamo ad essere e rimandiamo alla fase delle osservazioni un ulteriore approfondimento su questo argomento. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Grandò. Ha chiesto la parola il Sindaco, poi il consigliere Penge, poi la consigliere Ascitutto.

**Sindaco Paliotta:** caso mai completo dopo, Presidente.

**Presidente Loddo:** bene, consigliere Penge.

**Consigliere Penge:** sì, allora. La storia del PUA, ricapitoliamo velocemente, parte 15 anni fa. 15 anni fa, arriviamo ad oggi, ed oggi abbiamo qui le graficizzazioni, le relazioni e tutto quanto, che ci portano ad avere una fotografia dell'esistente. Non è che da qui, da 15 anni a oggi c'è stato il miglioramento; c'è stata la fotografia dell'esistente. La rivisitazione dell'esistente, diciamo così, come è stato detto prima. Allora che succede? Succede che, partiamo dalla definizione PUA. PUA, come è stabilito appunto dal Dgr e tutto quanto, è uno strumento di programmazione e pianificazione dell'utilizzo delle aree demaniali marittime. Allora bisogna analizzare bene cosa significa programmazione e pianificazione, perchè probabilmente qualcuno non ha proprio la sensazione di quale sia il significato di questi termini, che a molti può sembrare la stessa cosa, un sinonimo, ad altri, per il vocabolario non è così. Perchè la pianificazione, la programmazione, si riferisce ad un'attività da svolgere nei 12 mesi a venire. La pianificazione è un'attività che va dai 3 ai 5 anni, quindi va a lungo termine. Quindi la pianificazione si riferisce ad una strategia che

bisogna adottare per far partire un piano funzionale. La programmazione invece riguarda una tattica che viene usata da un'amministrazione, appunto, per fare questo nel breve periodo. Evidentemente questo, dopo 15 anni ancora non è chiaro, perchè se noi siamo ancora alla fotografia dell'esistente questi due termini probabilmente non sono stati ancora compresi. Quindi, insomma, questa è la questione che poi, naturalmente, questo è stato evidenziato pure dall'Assobalneari nelle due lettere che ha fatto, perchè poi in termini concreti è questo: dopo 15 anni siamo ancora a carissimo amico. Qualcuno prima ho sentito che parlava, adesso sembra che ci siamo riallineati ad una linea politica che porterà a dei benefici futuri, mi auguro ma, probabilmente, per come stiamo partendo, non è così. Perchè ancora oggi questo PUA, come sapete, sei, sette commissioni consiliari e altre riunioni con le associazioni di categoria, ancora oggi non siamo arrivati a quella che è proprio la definizione del piano e, quindi, a quelle che possono essere le prospettive di sviluppo turistico, insomma, ricreative, che ci potrebbero essere da un piano che verrà adottato oggi e poi, naturalmente, come ha detto il Sindaco, non è che oggi e domani mattina già si parte, ci vorrà ancora tempo. Sapete bene che le procedure, come è appunto nel PUA, sono lunghe. Ci sono i famosi 15 giorni dall'adozione, ci saranno le osservazioni, poi per 30 giorni viene esposto al pubblico, insomma sono tante cose, conferenze dei servizi dopo, poi si rivà alla valutazione della VAS regionale, quindi passano altri mesi, insomma non è una passeggiata come qualcuno pensa. È una cosa molto, molto lunga. Allora che succede? Che un'amministrazione che aveva una sorta di buonsenso che cosa faceva? Poteva fare, poteva attuare due strumenti importanti, no? Poteva attuare uno strumento che riguardava, che era attinente alla sfera urbanistica per gli arenili e poteva, sta cercando adesso di attuare quello che è di natura gestionale-amministrativa-economica-finanziaria, che appunto è il PUA. Naturalmente, se attuava questi tipi di strumenti, oggi forse saremmo ad un passo superiore rispetto al PUA che si è delineato, perchè con lo strumento urbanistico ad un certo punto si disciplinava il territorio, si disciplinava il profilo urbanistico territoriale e il profilo ambientale e paesistico. Però questa idea non è emersa; allora che succede? Che con quello urbanistico, per esempio, si potevano riordinare i titoli edilizi, si potevano ridefinire i chioschi, si potevano rafforzare gli stabilimenti storici, si potevano individuare e gestire i parchi, le soste, si potevano guardare tutti gli accessi carrabili, si potevano riordinare e localizzare, per esempio, potevano localizzarsi impianti sportivi attinenti alle spiagge, si potevano riordinare e accorpare e ridistribuire le volumetrie, si potevano definire le aree a destinazioni alternative, si poteva attuare anche quella che molti richiedono, gli stessi stabilimenti la richiedono, la destagionalizzazione quindi, tutto l'anno fruito per alcune attività. Questo si poteva fare, questo l'avrebbe fatto chi ha un minimo di comprensione di sviluppo territoriale. Allora, che cosa succede? Adesso noi andiamo ad approvare un PUA che, naturalmente, disciplina tutta la fascia demaniale marittima, quindi ai fini delle concessioni demaniali, e qui si doveva definire bene il miglioramento dei servizi che sono oggetti dei servizi che vengono resi che, però, da come vediamo, per esempio, io vado a quello che ha letto prima l'architetto, che era l'art. 43 comma 2, dove viene detto: "al fine di garantire lo svolgimento dei servizi di cui al comma 1 i comuni possono sviluppare apposite convenzioni" e così via, "con cooperative e associazioni", via via, "secondo i criteri di unicità e convenienza". Lui prima l'ha detto, questo è uno strumento abbastanza pericoloso, perchè questo significa, tradotto, che io lo do a chi mi pare e piace, tradotto. Quindi questa è una cosa abbastanza, sarebbe da chiarire un attimo perchè poi crea anche delle sperequazioni no? Perchè poi c'è un altro comma, e di questo forse se ne sono accorti in pochi, che è il comma 6, che dice: per consentire l'ordinato svolgimento di un minimo di attività balneare, possono essere rilasciate sulle spiagge libere, autorizzazione stagionali di durata limitata per un

massimo di quattro mesi, 15 maggio - 15 settembre, per l'esercizio di attività di noleggio attrezzatura da spiaggia, che non deve costituire intralcio alla libera fruizione dell'arenile che, pertanto, deve essere garantita. Questo crea una forte sperequazione perchè, in questo tipo di attività non dovrebbe essere previsto il nolo, perchè poi c'è chi paga l'IMU, chi paga la TARSU che ha un'impresa e quindi, insomma, questo qui andrebbe cassato perchè poi, tra l'altro, nelle linee guida, nella 1161, delibera regionale, c'è scritto che non si può fare il noleggio di attrezzatura da spiaggia su questo tipo previsto dall'art. 6, quindi questo andrebbe cassato, io lo dico all'Architetto, se se n'è accorto. Allora che succede? Si possono creare anche questo tipo di sperequazioni. Poi, tornando alla questione, io poi non voglio entrare nei singoli come è stato fatto, perchè poi ognuno ha le sue ragioni, questo non lo so. Però, tornando alla famosa spiaggia libera attrezzata per i diversamente abili, emendamento che Penge Stefano ha presentato in consiglio in fase di bilancio, che l'amministrazione naturalmente ha bocciato sulla cifra, poi l'ha preso come principio da attuare sulle spiagge libere, allora che succede? Andiamo in commissione, io lo metto a verbale di nuovo, anzi viene pure ampliato, viene detto in "diversi punti vengono messe spiagge libere attrezzate per i diversamente abili", qualcuno solleva il caso della ghetizzazione. A me, sinceramente, queste trovate sinistroidi mi fanno ridere e mi fanno anche piangere, perchè come ha detto prima il consigliere Grando, per me è una sorta di valenza, di valorizzazione per certe categorie che, comunque, avendo una spiaggia libera attrezzata hanno tutti i servizi necessari per fruire appunto dei servizi di spiaggia, quindi, insomma qui vengono creati i casi, addirittura non si può mettere nel PUA, bisogna fare l'osservazione. Allora questi giochini che qualcuno fa perchè ha queste idee sinistroidi che non si capisce da quale mondo vengono, allora cerchiamo un attimo di essere realisti e di andare incontro a chi l'ha chiesto, a chi ha fatto tante istanze, e a chi piacerebbe già magari dalla prossima stagione, ma purtroppo si sta avvicinando quindi probabilmente non si farà in tempo, di avere certi vantaggi in un mondo dove oggi sono svantaggiati, purtroppo. Questo è un pensiero che purtroppo ancora non è passato, in commissione è passato, perchè sta a verbale in tutti i modi, però poi quando si tratta di arrivare al dunque ci perdiamo nei meandri della città, del mondo, di idee. Quindi ad oggi questa cosa non è ancora attuabile. La questione del PUA, il PUA è uno strumento importante però poi bisogna avere un'idea chiara di quello che bisogna fare per il futuro, perchè portare oggi la fotografia esistente dell'attuale, sinceramente, non giova a nessuno. Gli stessi, la stessa Assobalneari e anche gli altri operatori sono stati abbastanza critici, prima perchè non sono stati abbastanza coinvolti sulle decisioni che venivano prese ad un certo punto, dopo naturalmente passati 15 anni che, bene o male erano state evidenziate tutte le criticità, perchè si conoscono le criticità che ancora oggi permangono, tra l'altro, e dopo che ancora oggi che, nonostante sono stati ascoltati diverse volte, ancora non sappiamo bene come va a finire questa situazione. Perchè poi c'è la questione anche del protocollo d'intesa che noi magari potremmo già stasera sapere se verrà firmato dopodomani, perchè poi la stagione balneare è dietro l'angolo, protocollo d'intesa dove sono stabiliti certi criteri e, quindi, diciamo sarebbe necessario chiarire anche questo in maniera definitiva, che parta il più presto possibile, così si danno vantaggi a tutti gli operatori che devono partire con la stagione balneare che già è critica di per sè, perchè comunque ci saranno sicuramente dei mancati profitti perchè quello è proprio fisiologico in questo momento. Si parla del 20%, 30% in meno, come avvenuto in tutte le varie categorie che ci sono state, quindi questo qui sarà una stagione sicuramente penalizzante, che però non deve essere penalizzata da un'azione amministrativa che, ad oggi, mi riporta ancora una fotografia dell'esistente. Grazie, ho terminato.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Penge. Ci sono primi interventi? Sennò do la parola al consigliere Vice Presidente Ascitutto. Come secondo intervento. Che è 'sto fischio?

**Consigliere Ascitutto:** grazie Presidente. Dunque, in considerazione a quanto era stato esposto sia dal Sindaco che dall'Architetto, è molto chiaro sulla relazione illustrativa che le spiagge libere attrezzate verranno messe a bando, quindi definita in maniera molto dettagliata e chiara questa premessa a cui tenevo tantissimo, non è altrettanto chiara nelle nuove aree concessionabili. Infatti non chiarisce che dovrebbero essere a bando, però, insomma, presumo che comunque i regolamenti regionali espongono questo indirizzo e, quindi, per me è più che sufficiente. Però, quello che volevo evidenziare è che, la concessione, diciamo, la tipologia indicata nella relazione illustrativa numero 37 "soggiorno estivo minori", è stata, anche dalla relazione, indicata, è stata soppressa. Non trovo nella relazione illustrativa, così come aveva indicato il Sindaco, che c'è un'area destinata a questo genere di attività, di soggiorno estivo per minori, ben dettagliata e specificata. Quindi, quello che io ho evidenziato nel mio primo intervento era relativo a quello che è scritto in relazione. Ora, il Sindaco ha dichiarato che, comunque, esiste uno spazio per le attività di soggiorno per minori, però, francamente, io non la leggo in questa relazione o mi sbaglio Architetto? Non lo avete detto?

**Architetto Fruscione:** c'è un'altra concessione, le suore missionarie, se non ricordo male, che è diversa da quella del soggiorno estivo minori. È a fianco a Le Tamerici. Colle Bianco, è questo. Colle Bianco e Tamerici. Istituto delle suore missionarie.

**Consigliere Ascitutto:** lì si potrebbero organizzare i soggiorni estivi per minori, la prendo per buona, tanto ci sarà il momento delle osservazioni. Grazie.

**Presidente pro tempore Ruscito:** allora, se non ci sono primi interventi, darei la parola al Sindaco prima delle dichiarazioni di voto.

**Sindaco Paliotta:** sì, per punti, molto sinteticamente. Per lo scivolo a mare abbiamo chiarito prima che noi abbiamo a lungo ragionato su dove poter posizionare lo scivolo a mare e non è certo via San Remo l'indicazione esatta, stiamo ancora ragionando su quella per tutti, diciamo, aperta a tutti. Per quanto riguarda invece quella per il salvamento, c'era lì la localizzazione. Mi dispiace che qualche consigliere è andato via, perchè volevo rispondere su alcuni punti. Prima di rispondere su alcuni punti, va beh, è stato detto anche il nome del giornale. C'è un giornale che ogni inizio stagione deve fare uno o due articoli, così, bombarda Ladispoli, in maniera pesantissima. Su questo io invito però, invito tutti a reagire e a rispondere, nel senso che io ho mandato la nota come ho fatto l'altro anno, ho telefonato alla redazione, ho contestato al capo redattore, perchè se ci sono maglie nere sono da altre parti, gli ho portato le cifre. Oggi questo giornale in cinque righe, però io mi aspetto una lettera della categoria; mi aspetto anche una lettera del consiglio comunale, che potrebbe benissimo fare una lettera alla redazione de: Il messaggero dicendo che, insomma, non si ritiene giusta questa cosa. I primi a reagire dovrebbero essere quelli della categoria. Lo dico al di fuori di ogni limite: non è possibile che non ci si è resi conto che c'è qualcuno che gioca a dare addosso, e c'è sempre la dichiarazione che però da l'ulteriore carico. Ma ci siamo accorti che c'è qualcuno che ritiene Ostia la perla dei Caraibi e ritiene che ci sia la maglia nera a Ladispoli? Ma per questa cosa solo io devo telefonare alla redazione? È chiaro che io ho l'obbligo di farlo, ma lo facesse anche la categoria, lo facesse il consiglio comunale, perchè altrimenti sono io che sono nervoso, era scritto molto perplesso, imbarazzati i sindaci, imbarazzati. Noi siamo, non dico quello che ero io, perchè ho il

microfono; non ero imbarazzato. Perché io ho fatto il conto. La maglia nera sta in un altro comune che ha sei chilometri di divieto di balneazione e poi non parliamo dello scandalo di Ostia. Su queste cose cerchiamo di reagire compattamente come qualcuno diceva prima. Come città. Poi, alcune considerazioni sul PUA: quando all'inizio il PUA è stato, diciamo, appreso ad essere discusso diversi mesi fa, è stato criticato perché portava delle innovazioni, metteva dentro delle cose nuove. Oggi c'è un PUA diciamo minimale, alla fine parliamo soltanto di attività di svago e di tempo libero. Parliamo soltanto di rimessaggi. Quindi significa che noi abbiamo pensato, diciamo, a queste cose alla fine di un discorso ampio. Però qui c'è una contraddizione: da una parte si ha paura delle innovazioni e dall'altra, l'intervento del consigliere Penge, programmazione, pianificazione. E quali sono le proposte? Quali proposte sono venute di programmazione e pianificazione territoriale, urbanistica, quali? Quali? Appunto, non c'è una proposta da questo punto di vista. Io spero che le osservazioni, le osservazioni, che daranno modo ai privati anche, chi ha la proprietà dei terreni, ad esempio, non ci dimentichiamo che è parte del centro urbano, quando si esce dal centro urbano nel Lazio e in tutta Italia ci sono dei vincoli pesantissimi, fino a 300 metri dal mare. Non è che pensiamo che adesso la programmazione urbanistica sul lungomare, sui litorali sconvolga, cioè ci porti ad un'altra città. Può esserci, quella programmazione di nuove realtà, ma d'impatto limitato e devono essere i privati che hanno i terreni dietro, non è che siamo noi col PUA, che non è uno strumento urbanistico. Quindi ridare slancio: il comune ha fatto il suo ruolo. Qualcuno prima, anche in maniera abbastanza, non ho capito in base a quale valutazione; capisco che in un momento di conflittualità con l'amministrazione si possano anche scrivere alcune cose, ma dire che in 15 anni non sono stati fatti investimenti che riguardano il turismo, vi devo ricordare quando il Sanguinara era una fogna a cielo aperto? Non perché venivano scarichi dall'entroterra, era Ladispoli che li portava sul Sanguinara, la stessa cosa per il Vaccina. Devo ricordare i cinque milioni d'investimento? Perché i due ponti e i lungomari, che fanno l'unico lungomare presente da Roma a Civitavecchia. O devo ricordare il depuratore che è costato altrettanto? E come ricordavamo prima è l'unico a nord ovest di Roma che funziona da 15 anni e mette in mare acqua limpida, trasparente. Questi investimenti per chi sono stati fatti? Le barriere che hanno salvato cinque stabilimenti balneari che oggi non avremmo più, perché sarebbero crollati e con i soldi della collettività, perché ancora stiamo aspettando che la Regione restituisca i soldi che si era impegnata a dare. Oppure, andando indietro nel tempo, quando forse qualcuno che è intervenuto nemmeno può ricordare; ma c'erano stagioni, luglio e agosto, mancava l'acqua potabile a Ladispoli. Queste cose qui non sono ricordate; l'estate scorsa a Civitavecchia e Santa Marinella è mancata l'acqua potabile d'estate. Allora, l'amministrazione fa in modo che questa città abbia il suo depuratore, il suo lungomare, abbia l'acqua per tutti, poi lo sforzo per rilanciare il turismo non lo fa soltanto l'amministrazione comunale. Voglio dire una cosa: parlando con alcuni operatori che hanno alberghi in questa città, alcuni hanno l'abitudine, quando si va via, quando va via la persona che è stata ospitata in albergo, di raccogliere i commenti. Una cosa spiacevole che dobbiamo dire, dei commenti, è stato che viene raccolta, non da tutti ma in maniera troppo frequente, è che c'è scarsa accoglienza nel paese. Scarsa accoglienza dal bar al ristorante, s'intende questa scarsa accoglienza. Cioè che il turista non si trova in un posto dove viene accolto sempre con un sorriso, comunque, anche se le cose vanno male o piove. Lo dicono queste rilevazioni fatte negli alberghi, dove, noi abbiamo pochi alberghi, però vengono persone anche dall'estero. Ecco, annotano questa cosa, che si aspetterebbero maggiore accoglienza nella città. Allora facciamolo tutti lo sforzo per rilanciare il turismo, non soltanto aspettando che qualcuno vada a prendere i turisti a Roma e li porti qui, il discorso deve essere

complessivo. Comunque è vero che quello di oggi è l'inizio di un percorso, per quanto riguarda, dico soltanto una cosa della lettera che è arrivata che riguarda La posta vecchia. Francamente trovo poco elegante che arrivi una lettera che dica:” non fate il consiglio comunale, fate la commissione”. Allora, ci sono le osservazioni, andrà vista quella lettera, propongo di vederla tra le osservazioni, ma non era il caso che uno studio legale dicesse ad un organismo istituzionale, “non vi riunite, fate le commissioni”. Quello che dobbiamo fare lo sappiamo noi, e mi pare che il consiglio comunale non ha tenuto in considerazione questa cosa, perchè ci sarà modo di discuterne ancora. Per ultimo, la destagionalizzazione che qualcuno ricordava, dipende da normative regionali. Nel momento in cui le normative regionali ci consentiranno di destagionalizzare, noi saremo pronti e gli operatori saranno pronti. Un'ultimissima considerazione, discutiamone anche del fatto se è giusto o meno dare uno spazio per, diciamo, la categoria dell'handicap. Però, francamente, ritenere che sia sinistroida una concessione che dice che tutti dobbiamo stare insieme, non c'è lo stabilimento degli uomini, delle donne e di chi ha l'handicap. Guardate che questa non è una concessione, lo dico soprattutto agli amici della minoranza, non è una concessione sinistroida: in tutta Europa, in tutto il mondo civile si dice “dobbiamo stare tutti insieme”. Le strutture, giorni fa abbiamo fatto un convegno su come una città deve essere a misura di tutti coloro che la abitano, bene, le leggi impongono che quando si fa, si mette un semaforo, si fa un incrocio, si fa un marciapiede, bisogna fare un'opera pensata dove tutti, anche il non vedente o la persona che non è deambulante può andare. Una volta c'erano, e quelli come me se lo ricordano, le classi differenziate: c'era una concezione per cui i bambini che avevano problemi si mettevano tutti insieme e gli altri, invece, così detti “normali” stavano da un'altra parte. Pensate che beneficio portava a quelli che avevano problemi stare tutti insieme tra di loro, pensate che “beneficio”. La civiltà è stata quella di dire che tutti dobbiamo stare insieme, e dove c'è bisogno di sostegno si da sostegno. Il discorso dello stabilimento o della struttura per chi handicap, ragioniamone bene prima di, forse è meglio imporre a tutti gli stabilimenti che ci siano le strutture per chi ha l'handicap, e questo penso che la legge già lo dica. Andiamo ad imporre questa cosa; tutti, tutti quanti devono avere la passerella che arriva fino alla spiaggia, quella è la strada. Non quella di dire “ne facciamo uno bello per l'handicap”, penso che sia sbagliato. Abbiamo tempo due o tre mesi per discutere, quindi discutiamone chiaramente.

**Presidente pro tempore Ruscito:** siamo in fase di dichiarazione di voto. Come dici scusa?

**Consigliere Grando:** brevemente, solo per una precisazione. Partiamo dal presupposto che nessuno di noi ha mai chiesto che venisse realizzata una spiaggia attrezzata per i portatori di handicap ad uso esclusivo. Precisiamo anche che non è stata richiesta da me, né dalla minoranza ma dal presidente di un'associazione, se non sbaglio portata dal consigliere Nardino D'Alessio. Diciamo le cose come stanno, altrimenti sembra che noi siamo venuti qui a chiedere una spiaggia esclusiva per i portatori di handicap. Noi non abbiamo detto questo, Sindaco, vorrei che ascoltasse questa e cosa e pure il delegato al turismo, che deve essere chiaro anche a lui questo aspetto. Ricomincio da capo, che non mi ha ascoltato. Noi non abbiamo chiesto che venisse realizzata una spiaggia idonea e attrezzata solo ed esclusivamente per i portatori di handicap, la proposta non è partita da noi ma dal presidente di un'associazione portata da Nardino D'Alessio; quindi noi non abbiamo fatto, come commissione, null'altro che recepire la richiesta e, all'unanimità accoglierla, individuando anche la zona dopo il DLF come sito idoneo a questa installazione. Dopo di che, è chiaro che in una spiaggia attrezzata per i portatori di handicap, possono entrare anche i non portatori di handicap, ci mancherebbe. Non

è che una spiaggia viene fatta solo per chi è alto, chi è basso, chi è biondo e chi è portatore di handicap; sarebbe però una cosa buona che, l'ideale sarebbe che tutti gli stabilimenti, tutte le spiagge libere avessero ciò che serve ad un portatore di handicap, il problema è che non ce l'ha nessuno. È questo il fatto grave. In primis non ce l'hanno le spiagge libere che invece dovrebbero essere dotate di queste passerelle e di quelle strutture che devono essere messe a disposizione. Non lasciamo passare il messaggio che noi vogliamo una spiaggia che sia solo ed esclusivamente ad uso di; non è questo. Il consigliere D'Alessio lo confermerà e chi quel giorno c'era; la richiesta è pervenuta da un'associazione, non l'abbiamo mica detto noi. Un'associazione richiede: "perché non realizzate come fanno a Rimini, come fanno in altre località, dove questi esperimenti sono partiti dando buoni risultati, una spiaggia attrezzata con tutti i confort per chi purtroppo è portatore di handicap"? Diciamo no? Diciamo no sennò li ghettizziamo, allora al mare non ci andate per niente, così siete ghettizzati dentro casa vostra. Poi il discorso dell'idea sinistroide non l'ho detto io. Quindi, non la faccia passare come un'idea della minoranza. L'ha detto un consigliere che se ne assume la responsabilità; questa non è assolutamente la nostra opinione. Che però non passi il messaggio che noi vogliamo fare una spiaggia per relegare, questo assolutamente no. Non lo penso io, ma in questo momento lo dico anche a nome di chi ancora è presente a rappresentare in quest'Aula la minoranza. Solo per precisare, non è che voglio fare una polemica, ma neanche voglio che passi un messaggio sbagliato. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Grando. Primi interventi, dichiarazioni di voto? Bene. Consigliere Ruscito. Siamo passati alle dichiarazioni di voto, prego.

**Consigliere Ruscito:** grazie Presidente. "Ladispoli in movimento" che questa sera rappresento, perchè il capogruppo è assente per impegni pregressi, diciamo che questa sera ci sarà una sorta di arrivederci positivo; voteremo a favore di questa delibera. L'intento chiaramente è quello di analizzare quelle che saranno le osservazioni che aggiusteranno la mira, il tiro, su quello che votiamo questa sera. Quello che volevo, alcune cose che mi ero segnato mano, mano che parlavamo prima per ricordarmi ecco, il discorso dei noleggi, non tanto per chi è sull'arenile ma anche per quelli che sono fuori dall'arenile. In qualche maniera di compartecipare alle spese di gestione, pulizia e quant'altro. Questo immaginare, Vice Sindaco, qualcosa del genere per il discorso commerciale e non autorizzare tutti al noleggio delle sdraio, ombrelloni, se almeno non c'è l'idea che possono partecipare in qualche maniera alla cura della spiaggia. Sul discorso dell'area disabili mi ha già preceduto Alessandro Grando, e ha già chiarito che la proposta non era pervenuta da noi, ma era una richiesta di alcune associazioni e cooperative. D'altronde Sindaco, tu sai benissimo che a Ladispoli ci sono delle strutture dove sono frequentate soprattutto da disabili: una su tutte è il parco degli angeli che è una struttura d'eccellenza in quel settore e, chiaramente, che noi tutti sponsorizziamo, sosteniamo, anche con dei contributi, l'abbiamo fatto un po' tutti quanti. Quindi non è ghettizzare, anzi. Io per assurdo direi che questa struttura saranno utilizzate, saranno, diciamo rese adatte anche per i normo-dotati, facciamo il discorso contrario. Quindi, questo è il nostro senso, non è certo quello di dire che vogliamo ghettizzare. Assolutamente. Poi c'era un discorso che prima è stato confermato anche dal consigliere Cagiola, di rivedere anche l'allineamento di questi stabilimenti visto dal mare. Cioè se uno si fa una passeggiata sulla barca vede gli stabilimenti, e vede questi allineamenti che vorremmo fossero tutti allineati, quindi il discorso dei Marinai d'Italia, anche loro stessi possono prendere quel pezzetto di spiaggia, cioè, vedere un attimo questi allineamenti e renderli attuali. Non so, una sorta di allineamento cromatico, qualcosa di colore, di

questi stabilimenti, che ci possono attrarre un po' per chi passa dal mare e non dalla spiaggia. Insomma, immaginare qualcosa del genere. Poi, se era possibile, Vice Sindaco, sempre visto che tu hai seguito questa cosa, di fare una commissione postuma a questa delibera, magari fra quindi giorni, un mese, in maniera tale da poter predisporre noi stessi degli emendamenti alla luce di quello che è emerso questa sera, insomma. Votiamolo così com'è questo piano, però cerchiamo di rivederci, magari, ripeto, a delibera fatta, fra quindici, venti giorni e capire che cosa è emerso, quello che abbiamo condiviso un po' tutti quanti e farlo come emendamento per noi stessi, insomma, ecco. Una sorta di commissione che deve fare questo. Niente, tutto qui. Noi siamo favorevoli, tra virgolette, con riserva di rivederci per le osservazioni e valutare quelle che saranno le istanze che perverranno dai cittadini e dalle varie associazioni. Grazie Presidente.

**Presidente Loddo:** grazie a lei consigliere Ruscito. Prego consigliere Cagiola.

**Consigliere Cagiola:** dichiarazione di voto. Il consigliere Cagiola esprime voto favorevole, favorevole perchè come già interpretato durante la fase di dibattito in Aula, ci sono dei punti che assolutamente mi trovano favorevole, mi trovano a mio agio, e soprattutto perchè sono in linea con quanto dichiarato dal consigliere Grando e con quanto dichiarato dal consigliere Ruscito, ci includo anche il consigliere Agaro, in quanto ha delegato il consigliere come capogruppo. Quindi, la minoranza trova di fatto un punto di partenza per dotare la città di questo strumento, uno strumento assolutamente importante, l'iter sarà ancora lungo ed articolato. Sottolineo anche io al Vice Sindaco l'esigenza, come fatto durante questi mesi, di confrontarci da qui a 15 giorni in commissione, che è un ottimo strumento per affinare ancora di più il compito o la delibera che dovremmo successivamente poi andare a compilare, che sarà quella definitiva dopo le varie osservazioni e, assolutamente, ritorno sul fattore importante e altresì edificante. Il consigliere Ruscito magistralmente più volte questa sera, è andato a toccare temi importanti che sono quelli dell'omogeneizzazione, della fruizione più semplice delle strutture già esistenti e quelle che dovranno ancora pervenire, dell'unificazione dei confini e della, addirittura, e questa mi è piaciuta veramente, l'idea del cromatismo che si può dire anche piano del colore, in modo che Sindaco, utilizzando anche quello che è l'esperimento di comuni molto più all'avanguardia del nostro, perchè godono di un'attività turistica molto più piena, che sono quelli del litorale adriatico, come diceva il consigliere Grando: Rimini, Riccione e quant'altro che lì l'esperimento del colore e della settorificazione, no? La divisione per settori belli dritti, senza riseghe, ben specificati ha dato e porta quell'immagine visiva sia dal mare che dall'entroterra, che può attirare molto di più quello che sono gli utenti. Fermamente convinto di quanto espresso, dichiarazione di voto favorevole, però facendo notare Sindaco, come dato politico in Aula, che un intero gruppo consigliere se n'è andato in maggioranza. Perchè l'IdV non è presente in Aula, allora noi per fare le cose giuste, abbiamo mandato via i nostri del PdL, così siamo praticamente, e mostriamo entrambi negli schieramenti, problemi politici che poi magari andranno affinati. Però devo sottolineare che nella maggioranza il gruppo IdV non è presente in Aula e c'era il consigliere Crimaldi che ha lasciato l'Aula per suoi motivi che poi ci spiegherà, potrebbero essere anche personali. Ma alla maggioranza manca un gruppo consiliare completamente. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie consigliere Cagiola. Consigliere Fagnoli.

**Consigliere Fagnoli:** buonasera a tutti. Vedo che è abbastanza tardi e sarò, come mio consueto, abbastanza breve. Questo primo passo riguardo questo PUA, secondo il nostro gruppo, raggiunge la

sufficienza. È sicuramente migliorabile sotto alcuni aspetti: ci sarà senza dubbio lo strumento delle osservazioni, per poi poter espletare le nostre esigenze, che sono un po' di tutti. Si è parlato dell'alaggio. L'alaggio in commissione venne proposto e non votato, all'unanimità. L'alaggio, quel piccolo finanziamento che avevamo, non tanto piccolo, abbastanza cospicuo, era dedicato ai mezzi di soccorso. Però poi c'è comunque anche l'esigenza di poter dotare di un alaggio pubblico tutte quelle persone che vogliono mettere un piccolo natante a mare. Il Sindaco proponeva, infatti, se non erro, dei posti dove si può andare al mare con la macchina, e poi poter creare una situazione, una passerella che attraversi la spiaggia per poter mettere un gommone a mare. Ci organizzeremo su questo; Ladispoli è particolare, mi insegnate, non ci sono posti dove si potrebbe mettere un alaggio senza che non si crei disagio. Però ci sono dei posti, abbiamo analizzato, che, delle entrate particolari, dove si potrebbe far questo. E ci attiveremo per questo; questa sarà un'altra proposta che faremo, che proporrò e che proporreremo insieme alla prossima commissione a riguardo. Riguardo lo stabilimento dedicato ai diversamente abili, io con il mio gruppo, noi, pensiamo che venga un imprenditore che voglia investire, non solo sulle persone come noi, ma possa dedicare un, possa migliorare tutto quello che può rendere facile l'accesso a mare e ai diversamente abili, tutto sommato potremmo essere anche disposti, se ne potrebbe anche parlare. Fatto è che un'associazione ha già proposto che, vicino al DLF, poteva dedicare una situazione del genere riguardo questo. Per ultimo, sono solidale col Sindaco, siamo solidali col Sindaco, riguardo la lettera che è pervenuta oggi, a protocollo, si è 16 maggio, riguardo chi vorrebbe dettarci il passo riguardo le commissioni e i consigli comunali. Sicuramente ascolteremo anche le loro esigenze, leggeremo con attenzione questa lettera, e ci riserveremo di esprimerci. Però se ci permettete, il consiglio comunale, le commissioni, per quanto attiene alla nostra linea consigliare, quindi tutti i lavori magari vorremmo deciderli da soli e insieme. Grazie. Il nostro voto, chiedo scusa, è senza dubbio positivo, è senza dubbio un buon primo passo. Ho terminato.

**Presidente Loddo:** Grazie consigliere Fagnoli. Prego consigliere Palermo.

**Consigliere Palermo:** votare questa delibera è un atto di responsabilità amministrativa e di rispetto nei confronti di tutti gli operatori delle associazioni di categoria. Approvando questa decisione del PUA non è detto che a tutti andrà bene, anzi sicuramente qualcuno si lamenterà. Fare politica vuol dire anche fare delle scelte e decidere e noi l'abbiamo fatto. Quindi, "Patto per Ladispoli" vota favorevole la delibera. Grazie.

**Presidente Loddo:** grazie, consigliere Ascani.

**Consigliere Ascani:** anche il gruppo PD esprime il suo voto favorevole, d'accordo naturalmente che sia lo start up, considerandolo la base per un dibattito. Noi non ritraiamo, confermiamo il voto favorevole. No, non è la sede per parlare di turismo seriamente, a certi livelli. Ognuno qui dice la sua, non siamo noi architetti del turismo, scienziati del turismo per capire fino in fondo cos'è bene. Io i miei interventi, che sto facendo da sempre, è come accade in altri settori, valerci di competenze serie per poterci dire come abbiamo sentito prima. Serve effettivamente una spiaggia dedicata ai portatori di handicap, non serve, secondo me sì, secondo te no, secondo me sì. Poi uno scienziato dice: guardate ragazzi, forse effettivamente è una cosa giusta, come su questo su altre questioni in particolare, no? Sennò è un po' come nel calcio, ognuno dice la sua, siamo tutti migliori del CT della nazionale. Invece anche il turismo è una scienza. Credo che noi abbiamo bisogno, Alessandro, di un esperto che ci indichi la giusta via su questo, di un piano strategico a lungo termine. Quindi

sono interessanti i dibattiti, ma noi abbiamo bisogno di una serietà maggiore per affrontare scelte, anche per futuri impegni economici, per dire che i nostri soldi sono spesi veramente bene. Mi riferivo a questo anche prima, quando parlavo del passato: è vero, il Sindaco ha detto tutte le cose che sono state fatte. È stato fatto tanto. Io poi, un po' ambiziosamente, chiedo di fare sempre di più. Non mi accontento di quello che è stato fatto e, quindi, questo è proprio l'indirizzo che chiedo io, di cambiare anche un approccio da un punto di vista turistico, cercando di puntarlo un po' su questo aspetto. Scusate se mi appassiono del tema, ma è il mio settore, sia politicamente come delega sia come passione di studi e questo era quello che intendevo prima, così, ecco, faccio anche chiarezza per quanto riguarda il passato. Quindi, va bene, come PD ribadisco voto favorevole e grazie a tutti per il contributo.

**Presidente Loddo:** prego consigliere Grando.

**Consigliere Grando:** molto brevemente. i miei colleghi di minoranza scherzando, dicevano che alla luce delle ultime dichiarazioni c'è venuta voglia di ritrattare e di votare contro. Naturalmente rimane una battuta; resta comunque, è già stato detto da loro, il voto favorevole su quello che è il cammino che questo PUA dovrà affrontare e lo interpretiamo come un punto di partenza. Sappiamo che la fase delle osservazioni sarà una fase importante, dove sarà possibile intervenire in quei settori, in quei punti dove abbiamo, questa sera, evidenziato delle lacune. Non intendiamo, parlo personalmente, non intendo votare contrario, in maniera contraria, un documento che nella sua totalità non mi convince ma che rappresenta solo alcuni aspetti da migliorare, anche alla luce del fatto che, dopo il nostro colloquio con l'Assobalneari, loro stessi ci hanno detto che, nonostante sia uno strumento da migliorare, c'è comunque l'esigenza di partire, l'esigenza di recuperare del tempo perduto e di mettere, diciamo così, in successione tutte quelle che sono, quello che è l'iter burocratico per arrivare ad una conclusione. Però io rimango dell'opinione che questa sia la, rispondo al consigliere, sia la sede opportuna per parlare di tutto quello che riguarda Ladispoli. Questa sera si parla di PUA quindi si parla anche di come il PUA si riflette sulla vita anche turistica, sullo sviluppo turistico del nostro paese. È chiaro che noi non siamo dei tecnici. Io non sono un tecnico di nulla. Con questo presupposto qui dentro non potrei parlare di nulla. Quindi esprimo delle idee anche politiche, di come uno intende, diciamo così, indirizzare un certo tipo di discorso. Non si parlava di interventi per volersi sostituire a, ma dare una propria opinione, una propria visione dei fatti. Questo è quello che siamo chiamati a fare, questo è quello che facciamo, che cerchiamo di fare al meglio delle nostre possibilità, di volta in volta.

**Consigliere Ascani:** soltanto per rettificare. Sono d'accordo che si discuta su tutto in consiglio comunale; dicevo, se questo è lo start up e quindi commissioni e quanto altro dopo, nel dibattito, ampliamo ancor di più oltre alle nostre ipotesi e soluzioni, anche in altre sedi, per capire sempre meglio quali sono le scelte giuste, quindi, una e l'altra. Scusi Presidente.

**Presidente Loddo:** solo per evitare l'apertura del microfono così, in genere è da botta e risposta. Se lei giustamente dice qualcosa che non va bene, s'ingenera dall'altra parte la necessità di replicare ulteriormente. C'è l'intervento del Sindaco, consigliere D'Alessio.

**Sindaco Paliotta:** non vi spaventate, non vi spaventate. Dunque, io voglio ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al lavoro per arrivare a questa sera, chiaramente in primis l'assessore Lauria e il tecnico Fruscione e poi i consiglieri comunali, le associazioni di categoria. Penso che quello di

questa sera sia un voto importante, sia per come ci si è arrivati sia per la sostanza. Per quanto riguarda gli accenni che sono stati fatti al rilancio del turismo di questa città, come sono d'accordo con quello che diceva Ascani, andrebbe dedicata una sessione a parte su questi aspetti, anche se poi questo strumento è una componente delle politiche di rilancio. Quindi grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questa elaborazione; sono sicuro che tra le osservazioni, nelle osservazioni, ci saranno momenti per migliorare ancora.

**Presidente Loddo:** grazie Sindaco. Gentilmente se mi da la delibera. Ricordo che stiamo sottoponendo al voto l'adozione e non l'approvazione e che, quindi, l'elaborato che andremo ad approvare costituisce soltanto, come già è stato detto più volte, l'avvio di un procedimento più ampio. Pertanto, sottoponiamo al voto del consiglio comunale l'approvazione della proposta di revisione e aggiornamento del piano di utilizzazione degli arenili Dgr 18/11/2011 n. 543. Chi è favorevole all'approvazione del Piano così come è stato sottoposto al voto? All'unanimità dei presenti. Alle ore 01.10, c'è l'immediata esecutività? No, è un piano. Votiamo anche l'immediata esecutività. C'è scritto e, quindi, giustamente, ringraziamo il consigliere Ruscito per la segnalazione. All'unanimità dei presenti. Il consiglio comunale è chiuso alle ore 01.10.

-----  
-----  
-----